UDINE Venerdì 11 Settembre 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. - Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti) Via Cavour 2, Palazzo Eden. - Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 350 - Ufficio Propaganda 694 - Ufficio Pubblicità 359.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del F

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

218 - Anno LXVII
Sostenitore annuo Lire 200 - ... 58 - semestrale Lire 27, - ...
... ogni mm. di altezza, larghezza commerciali L. 1.50; Finanziari, ... Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

La proposta italiana di vacanza navale

appoggiata da Lord Cecil all'assemblea ginevrina

Profonda ripercussione internazionale del discorso di S. E. Grandi

GINEVRA, 10.

Nella seduta antimeridiana, la assemblea ha continuato la discussione generale sull'opera della Società delle Nazioni. Prende per primo la parola il sig. Leroux, rappresentante della Spagna il quale dice che l'opinione del suo Paese è tutta di simpatia per l'opera della Società e per la collaborazione internazionale.

Parla anche del disarmo ed afferma che la Spagna ha dato l'esempio riducendo spontaneamente le spese del proprio esercito e della propria marina. Egli osserva che bisognerà assicurare la pace mediante il disarmo e cessare la lotta economica perchè questa pace sussista.

Prende poi la parola il rappresentante della Gran Bretagna Lord Cecil esponendo che da alcuni si è espressa l'opportunità se il sistema attuale della elezione del consiglio sia da mantenere senza modificazioni.

Parla Lord Cecil

Egli propone che la questione sia esaminata da un apposito comitato il quale dovrà presentare il proprio rapporto per la sessione ventura dell'assemblea. Egli crede che tra le questioni che sono iscritte all'ordine del giorno dell'assemblea meriti speciale attenzione quella relativa alla schiavitù.

L'oratore si sofferma quindi a parlare delle questioni relative alla assistenza ai rifugiati.

Nota che l'attenzione dell'assemblea è attirata attualmente dalla necessità che il mondo sia rassicurato sul mantenimento della pace e sulla collaborazione internazionale. Sarebbe grave se questa assemblea che rappresenta i tre quarti del mondo si separasse senza contribuire notevolmente a guarire la malattia che travaglia tutto il mondo. Occorre procedere ad atti immediati per permettere il collegamento internazionale dei capitali e della mano d'opera ed evitare che l'oro affluisca soltanto verso altri paesi mentre altri trovansi sprovvisti, vedono la propria valuta perdere di valore. Egli dice che se non si farà presto a prendere dei provvedimenti concreti, si arriverà alla necessità di una moratoria generale che sarà più o meno lunga ma che porterà dei danni.

Lord Cecil accenna alla situazione critica dell'economia in Germania e dice che quel paese è il centro della crisi attuale. Egli ricorda i lavori degli esperti economisti riuniti a Basilea e la conclusione del loro rapporto. Il commercio del mondo già assai ridotto, ha subito recentemente un colpo gravissimo. Si debbono ristabilire la circolazione del danaro e delle merci.

Occorre stabilire la fiducia

Però l'oratore osserva che per poter giungere a porre rimedio alla situazione ed ottenere l'attuazione dei provvedimenti suggeriti dagli esperti economisti, è assolutamente necessario che tutti i governi facciano quanto devono per ristabilire la fiducia nel mondo. E' indispensabile prolungare i debiti accordati. Tutti i governi interessati devono attuare le misure previste per dare alla Germania l'aiuto finanziario di cui ha bisogno, se non vogliono che avvenga un disastro. Così si potrà giungere anche ad un equilibrio tra i debiti e i crediti internazionali.

I paesi debitori debbono però fare tutto il possibile per ristabilire l'equilibrio dei loro bilanci. La mancanza di fiducia che preoccupa il mondo dipende anche da altri fattori e non solo dal timore che si possa scatenare una guerra. L'oratore non crede che si possa attualmente temere una guerra, è difficile essere profeta, ma non crede che in nessun altro momento questo pericolo sia stato così lontano.

Ma tuttavia in molti paesi esiste un'atmosfera di agitazione. Questa agitazione può ripercuotersi in tutto il mondo; si assiste a manifestazioni interne che hanno carattere aggressivo e si sentono pronunziare discorsi violenti. In tal modo in quest'anno il sospetto di disordini si è fatto più grande che non l'anno decorso. Però non basta fare discorsi, occorrono dei fatti. L'oratore non vuole dire che sia giunto il momento di rivedere tutti i trattati in Europa, ciò potrebbe infatti turbare la tranquillità e la pace ma la questione del disarmo è di quelle che deve essere trattata. La riduzione degli armamenti costituisce il risparmio di molto danaro e in special modo contribuirà a ristabilire la situazione economica e la fiducia internazionale. E' una questione urgente alla quale bisogna non frapporre ritardo. Non basta innalzare la giustizia internazionale su di un trono dal quale essa dovrà risolvere i conflitti internazionali.

Per queste ragioni si associa a quanto è stato detto dai precedenti oratori sulla tribuna dell'assemblea sulla conferenza del disarmo.

La politica di pace dell'Italia

Questa conferenza deve essere tenuta e nessun governo accetterà che essa sia rinviata. Ad ogni caso nessun governo acconsentirà mai ad un rinvio della conferenza.

Parlando del discorso Grandi, Lord Cecil ha detto:

E' necessario di fare ugualmente allusione al discorso molto rimarchevole pronunciato da questa tribuna or sono due giorni dal mio amico e collega il Ministro degli Esteri, sig. Grandi. Questo discorso può servire di modello a tutti gli oratori perchè esso indica il vero metodo da seguire per raccomandare la pace mondiale, il disarmo alla Società delle Nazioni.

L'on. Grandi ha dato un suggerimento importante quale quello di una tregua immediata di tutti gli armamenti fino a che la conferenza del disarmo sarà giunta ad un risultato positivo.

E' interamente d'accordo con l'on. Grandi e spera che sarà data una forma concreta sotto forma di proposta al suggerimento che egli ha voluto dare e che questa proposta sarà discussa dalla terza commissione. Per conto suo esaminerà questa proposta con il massimo interesse ma intanto desidera esprimere tutta la più calorosa gratitudine all'onorevole Grandi per questo suggerimento che spera darà risultati pratici.

L'oratore ammonisce che non può permettere che la conferenza del disarmo finisca con un insuccesso e che essa deve portare almeno ad una importante riduzione degli armamenti. Ma per ottenere tale fine bisogna che si vada tutti alla conferenza con l'idea che ciascuno farà del suo meglio per arrivare a risultati positivi, perchè se invece si andrà con l'idea di uscirne con il minor sacrificio possibile non si potrà concludere nulla.

Se i rapporti tra la Francia e la Germania aggiunge, potranno giungere ad una intesa perfetta sparirebbero i tre quarti delle cause della sfiducia che regna nel mondo.

Cecil conclude dicendo che il Governo inglese farà tutto il possibile per mettere fine al malessere attuale e contribuirà ad ogni sforzo per raggiungere la pacificazione del mondo.

Vive approvazioni americane

alla proposta italiana

WASHINGTON, 10.

Alla Casa Bianca e negli ambienti ufficiali la proposta fatta a Ginevra dal Ministro Grandi, per una tregua generale degli armamenti sino alla fine della Conferenza, ha trovato le più cordiali accoglienze e approvazione illimitata. Si rileva che la proposta è la più esplicita conferma della politica in favore del disarmo inaugurata da Mussolini, e l'inizio della attuazione pratica di tale politica.

Mussolini — si osserva — ha già incominciato a tradurre in atto le idee che espose ai corrispondenti americani in occasione della visita del Ministro Stimson a Roma, nello scorso luglio. La proposta di Grandi, si rileva, trova piena corrispondenza negli sforzi inaugurati dal Governo di Washington per giungere, mediante accordi generali, sotto l'egida della Società delle Nazioni, al livello di armamenti più basso che sia possibile.

Pertanto il Governo americano prende atto, con la massima soddisfazione, della iniziativa presa dall'Italia a Ginevra, e formula l'augurio che l'invito dell'Italia venga accolto prontamente e senza riserve dalle Nazioni responsabili del mantenimento della pace.

Larga eco internazionale

BERLINO, 10

La *Telegraphen Union* in un telegramma da Ginevra segnala la profonda impressione provocata dalla proposta dell'on. Grandi circa una tregua negli armamenti. Ad essa, dice il dispaccio, si attribuisce tanta maggiore importanza in quanto contemporaneamente alcune potenze e specialmente la Francia a pronunciarsi. L'allusione alla data della inaugurazione della conferenza è interpretata come tentativi di rinvio.

I punti decisivi del discorso coincidono pienamente con la politica tedesca e danno modo al Ministro Curtius di manifestarsi ... accennato dell'onorevole Grandi.

Secondo l'inviato della *Deutsche Allgemeine Zeitung* il discorso è stato fra i migliori uditi a Ginevra. Dopo avere affacciato il timore che la tregua riguarderebbe anche la sostituzione delle vecchie navi, il giornale esprime il timore che le forze che miravano al successo della conferenza del disarmo. D'altra parte esso ritiene che la proposta non avrà risultati pratici a Ginevra.

L'inviato del *Tag* dice che la delegazione francese è scettica avendo l'on. Grandi affermato l'opposto preciso della tesi francese sul disarmo e la sicurezza. La delegazione inglese, osserva il giornale, è riservata mentre gli americani accoglieranno festosamente il progetto giacchè l'anno di tregua sarebbe per Hoover molto gradito.

Notevole iniziativa

BERNA, 10

Il discorso del Ministro Grandi continua ad avere favorevole accoglienza nella stampa svizzera di destra e di sinistra.

La *Neue Zuercher Zeitung* riceve da Ginevra la seguente nota: l'on. Grandi ha messo con lodevole fermezza il più urgente, il più importante dei problemi al centro dell'attenzione. Con il suggerimento di una tregua generale degli armamenti, concepito nello spirito della diplomazia americana, l'Italia fascista ha preso a Ginevra una notevole iniziativa che, speriamolo, non rimarrà infruttuosa.

Il *Bund* pubblica un ampio riassunto del discorso e scrive che si sentirà ancora parlare della proposta italiana circa la tregua generale degli armamenti dovendo le potenze dire ancora il loro parere. Dopo avere rilevato che la proposta italiana è meritevole a serio esame il giornale aggiunge: «Quale sarà il giudizio francese? Quanto se ne sa finora non è certamente intonato ad ottimismo. Non hanno fiducia, forse, perchè si tratta di prodotto italiano?».

La *National Zeitung* scrive che il discorso dell'on. Grandi è stato molto moderato ed abile conforme ad un atteggiamento pacifico. L'interessante, continua il giornale, è anche l'energica dichiarazione dell'on. Grandi circa la connessione fra riparazioni e debiti di guerra.

Incomprensione francese

Briand parlerà oggi

PARIGI, 10

Il discorso chiaro e preciso fatto dal Ministro Grandi all'Assemblea della Società delle Nazioni, esponendo la politica realistica e pacifica dell'Italia nel campo internazionale, ha accolto larga messe di plauso all'estero, negli ambienti vicini alle sfere responsabili, tra la pubblica opinione e nelle sfere dei vari paesi. A tanta larga eco di consensi non partecipa la Francia, che vede in ogni iniziativa italiana una nuova arma contro la propria egemonia difesa con ostinata intransigenza in ogni campo. Ai commenti che abbiamo segnalato ieri, astiosi e insinceri, anche quando sembrano voler essere cordiali, altri se ne aggiungono stamane, tutti improntati ad intransigenza e ad incomprensione e malevoli senza ritegno. Nella proposta del Ministro Grandi si è vista una minaccia contro la sicurezza della Francia, sicurezza che fino all'instaurazione di un eventuale regime di arbitrato, i francesi ritengono garantita soltanto da un forte armamento terreste e marittimo.

L'«Intransigeant», sotto il titolo «Il signore Briand risponderà venerdì all'esposto del signor Grandi ovvero l'influenza del viaggio a Roma del signor Stimson sulla tesi italiana del disarmo» scrive: «Il Ministro italiano si è espresso in francese non soltanto corretto, ma elegante, come dice il «New Jork Herald». Il discorso è visibilmente il risultato della visita di Stimson a Roma. Dalla parte essenziale di quello che egli ha detto, si può dedurre che l'Italia in materia di disarmo si indirizza alla tesi tedesco-sovietica e in misura abbastanza importante a quella anglo-sassone. Egli giudica, al contrario, della tesi francese, che il disarmo sia condizione per la sicurezza».

Sul «Matin», il cui linguaggio è abitualmente prudente, stamane l'ammiraglio Docteur parla esplicitamente niente di meno che di una manovra anglo-italiana contro la Francia e sostiene la tesi che l'Italia, avendo rivolto tutte le proprie cure alla costruzione di una flotta leggera, rinnovata e completata in questi ultimi anni con navi modernissime, avrebbe interesse ad imporre alla Francia una sospensione di armamenti che la lascierebbe con una flotta inadeguata ai suoi bisogni e nella quale figurano molte vecchie unità.

Anche la «Journée Industrielle» controbatte la tesi italiana del disarmo prima di tutto. Il Ministro Grandi, scrive il giornale, si è basato sulle forze militari organizzate della Francia. Ha opposto ad esse 1.200.000 uomini dell'esercito italiano ed ha concluso: disarmate come noi abbiamo disarmato. Ma il soldato italiano è preparato alla vita militare già prima di entrare nel reggimento. Il francese diviene soldato solo nel momento in cui entra sotto le armi e la sua formazione, bisogna confessarlo, non è nemmeno allora delle più perfette per diverse ragioni».

Il "bilancio dei sacrifici" esposto da Snowden ai Comuni

LONDRA, 10.

La Camera dei Comuni era straordinariamente gremita per la seduta odierna in attesa impaziente delle dichiarazioni del Cancelliere Snowden, sul bilancio supplementare. Appena aperta la seduta Snowden ha preso la parola. Egli ha iniziato col dire che il suo compito era uno dei più spiacevoli che abbia mai avuto, e gli era reso tollerabile soltanto nella convinzione che questi sacrifici e questi gravami sono necessari per evitare sacrifici ancora più grandi. Snowden dice che è necessario porre la finanza della Gran Bretagna in una posizione di sicurezza e di stabilità. Il Governo ha deciso che i prestiti per far fronte ai sussidi per la disoccupazione debbono cessare. Il deficit del bilancio di quest'anno è valutato a 74 milioni di sterline.

Snowden continua: per qualche tempo noi abbiamo vissuto spendendo al di sopra dei nostri mezzi e in misura notevole del nostro capitale. Il deficit di quest'anno è valutato a 74.700.000 sterline, la diminuzione delle entrate fiscali è valutata a 25 milioni, delle dogane e dei dazi a 4 milioni. Il piano Hoover ha ridotto ancora l'entrata di oltre 50 milioni di sterline poichè la Gran Bretagna si avvantaggia soltanto dei 14 milioni e mezzo che dovrebbe pagare agli Stati Uniti come interessi sui debiti di guerra.

L'aumento delle spese comprende 25 milioni per la disoccupazione. Quanto all'anno prossimo il deficit del bilancio viene valutato a 170 milioni. Le imposte supplementari per far fronte a tale situazione debbono quest'anno elevarsi a 39 milioni e l'anno prossimo a 80. La maggiore parte di queste somme sarà ottenuta per mezzo d'imposte dirette; l'imposta sul reddito sarà portata da scellini 4.50 a 5 per sterlina. Il minimo tassabile sarà ridotto per i celibi da 135 a 100 sterline, per i capi di famiglia da 225 a 150 lire sterline. Le sovratasse sui redditi che oltrepassano le 2 mila sterline saranno aumentate del 10 per cento.

Un discorso di Henderson

al Congresso delle "Trade Unions,,

BRISTOL, 10.

Al Congresso delle Trade-Unions, Henderson, ha pronunciato stamane l'atteso discorso. Egli ha dichiarato di essere libero scambista alla pari di chiunque altro ma ha aggiunto che dovendo scegliere tra una forte riduzione dei sussidi ai disoccupati e una tariffa doganale del 20 per cento come provvedimento eccezionale, il cui ricavato fosse devoluto a lenire la disoccupazione, e se si fosse sicuri di poter così far fronte alla situazione, egli sarebbe disposto a compiere l'esperimento protezionista. Henderson continua dicendo che la prima firma alle promesse fatte dal partito laburista ai disoccupati era quella di Mac Donald (da molte parti si grida: infame!). Egli aggiunge: Se io devo smarrirmi preferisco farlo dal lato umano, piuttosto di quello del denaro. Il Congresso dovrà prestare una maggiore attenzione al potere crescente esercitato dagli interessi finanziari. Henderson fa appello all'unione e predice che alcune persone avranno delle sorprese alle prossime elezioni.

Importanti comunicazioni di S. E. Mussolini

al Comitato permanente del grano

ROMA, 10, notte.

Alle ore 17 si è riunito a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura e delle foreste S. E. Acerbo, il Comitato permanente del Grano.

La riunione si è protratta per circa due ore.

In principio di seduta il Duce ha fatto importanti comunicazioni sui dati complessivi relativi alla campagna granaria testè trascorsa.

Successivamente il Ministro dell'Agricoltura, S. E. Acerbo, ha fatto un'ampia e particolareggiata relazione sull'andamento delle varie colture granarie e del commercio con l'estero dei prodotti agricoli.

Il Comitato permanente del Grano ha quindi esaminato altri importanti argomenti e nella giornata di domani verrà diramato il comunicato ufficiale.

Il rapporto dei Prefetti dal Duce

ROMA, 10.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di Novara e di Imperia.

Un busto eretto sul Pincio

alla memoria di Tommaso Gulli

ROMA, 10 notte

Il Governatore di Roma accogliendo i voti espressi dai Volontari di Guerra e dagli Azzurri di Dalmazia dell'Urbe, ha fatto erigere sul Pincio un busto dedicato alla memoria del Comandante della R. Nave «Puglia» Tommaso Gulli assassinato a Spalato l'11 luglio del 1920.

La cerimonia avrà luogo con grande solennità e con l'intervento delle più alte autorità del Fascismo romano, delle Associazioni combattentistiche, dei Volontari di Guerra, degli Azzurri di Dalmazia, domenica 13 settembre alle ore 10 sul Pincio.

Il Presidente Eugenio Coselschi, ringraziando il Governatore illustrerà la figura dell'Eroe ed il significato del rito Adriatico.

Saranno nell'occasione benedetti i labari dei tre gruppi del Comitato di Azione Dalmatica.

Madrina sarà la vedova del prode comandante Gulli.

Il Congresso della popolazione

ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 10.

Ieri il Congresso internazionale per gli studi della popolazione ha chiuso i suoi lavori. Nella prima riunione di biologia ed eugenica presieduta dal prof. Foa ha preso la parola per primo il prof. Bernstein svolgendo una dotta relazione sui fattori biologici della diminuzione della natalità, passando in rassegna le cause fisiologiche della senescenza. In seguito padre Gemelli rettore dell'Università cattolica di Milano ha trattato delle relazioni fra intelligenza e natalità. La quarta sezione demografica si è riunita nella mattina sotto la presidenza del sig. Michalopoulos direttore dell'Istituto centrale di statistica di Atene e nel pomeriggio sotto la presidenza del prof. Guinchard dell'Università di Stoccolma. I temi in discussione vertevano sul calcolo del futuro sviluppo della popolazione e sulla demografia degli ebrei. La sesta sezione (economia) ha discusso i problemi dello spopolamento della montagna e delle carestie sotto la presidenza del prof. Sarkar e del prof. Brebbia. Nella sezione settima il prof. Arrigo Solmi ha esposto la sua relazione intorno alla popolazione di Parma negli ultimi cinque secoli, e il prof. Ciasca ha parlato sull'incremento demografico della Sardegna nel secolo 18.o e sulla origine dei sobborghi di Sassari. Il congresso si è chiuso questa sera con una seduta plenaria che si è tenuta nell'aula della R. Università presieduta dal presidente del comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione prof. Corrado Gini. Sono stati portati alla votazione e all'approvazione del congresso i voti che durante i lavori sono stati espressi dalle varie regioni su particolari importanti argomenti.

Tutte le proposte delle varie sezioni sono state approvate. La assemblea ha sottolineato con frequenti applausi la relazione del prof. Gini sull'attività del congresso. Hanno risposto ringraziando dell'ospitalità avuta gli studiosi di varie nazioni i quali hanno manifestato anche il loro più vivo compiacimento per la riuscita del congresso che ha dato e darà ancora ottimi risultati.

La medaglia Mauriziana

al generale Clerici

TORINO, 10

Nel salone dell'Ordine Mauriziano alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario e di un eletto pubblico, S. E. Boselli ha consegnato la medaglia Mauriziana all'aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto, generale Clerici, che ha compiuto 50 anni di servizio militare.

Milano - Londra in 5 ore

Il record di due piloti italiani

LONDRA, 10.

A bordo di un apparecchio leggero proveniente da Milano sono giunti oggi ed hanno atterrato felicemente all'Aerodromo di Croydon i due italiani Lo Monaco e Meleri, i quali hanno coperto il percorso Milano-Londra in cinque ore e mezzo. Tale tempo costituisce, a quanto si afferma negli ambienti areonautici, un record per apparecchi leggeri sul tratto Milano-Londra.

Incidenti a Montenero di Bisaccia

per le dimissioni del Podestà

CAMPOBASSO, 10

Per ragioni causate da questioni locali, dopo le dimissioni di quel Podestà, avendo una dimostrazione di contadini tentato di invadere il palazzo municipale di Montenero di Bisaccia, ed avendo alcuni dimostranti colpito a sassate i carabinieri di guardia al palazzo stesso, questi dovettero fare uso delle armi. E' rimasto ucciso tale Lenzi Antonio, altri dimostranti sono stati feriti leggermente. (*Stefani*).

La sciagura aerea di Marina di Pisa

Le cause nella relazione della Commissione d'inchiesta

ROMA, 10 notte

Siamo in grado di segnalarvi un breve sunto dell'ampia e documentata relazione sull'incidente dell'apparecchio «S. 64» nel quale hanno perduta la vita il Col. Maddalena, il Capitano Cecconi ed il sottotenente Da Monte.

Come è noto il 19 marzo del 1931 l'apparecchio «S. 64» dopo avere effettuato un volo di prova di circa un'ora, partiva in volo dal campo di Cinisello (Milano) diretto a Monte Celio (Roma), con a bordo il pilota Tenente Colonnello Umberto Maddalena, il pilota Capitano Fausto Cecconi, ed il motorista sottotenente Giuseppe Da Monte.

Sorvolati gli Appennini al Passo della Cisa l'apparecchio si trovava alle ore 11.30 sulla costiera tirrenica, a metà giusta tra Marina di Pisa e Livorno, quando avvenne la catastrofe. L'apparecchio precipitò in pezzi e l'equipaggio andò perduto.

Le prime indagini

Immediatamente dopo la catastrofe, S. E. Balbo si recò in volo sul luogo ed effettuò le prime indagini impartendo disposizioni per la ricerca dando incarico alla seguente commissione di indagare sulle cause della catastrofe: Tenente Generale Crocco Arturo, presidente; Tenente Colonnello Biondi cav. uff. Luigi, membro; ing. Guidi cav. uff. Guido, membro.

La Commissione si trovò al 19 marzo sul luogo del sinistro e durante la notte ed il giorno seguente fece delle indagini e rilievi sui pochi resti dell'apparecchio che erano già stati ricuperati. Accettò alcune testimonianze e compilò la sera del 20 il primo suo rapporto. Nei giorni dal 21 al 25 marzo furono ricuperati in mare altri resti dell'apparecchio e furono ricevute dalla Commissione altre testimonianze. Al giorno 21 in vicinanza del luogo ove era caduto il motore dell'apparecchio fu ricuperato dall'acqua un arto umano che la perizia medica dichiarò essere un arto inferiore sinistro appartenente a persona di sesso maschile. Il giorno seguente fu ricuperato in mare presso la foce di Carambrone poco lungi dal luogo ove era stato ricuperato l'arto sinistro, un arto inferiore destro che dalla perizia medica fu riconosciuto appartenente alla stessa persona.

Il secondo arto era, come il primo stroncato al terzo inferiore della coscia. I due arti con gli indumenti rinvenuti negli stessi furono riconosciuti appartenenti al corpo del sottotenente Da Monte la cui salma, priva effettivamente dei due arti inferiori fu rinvenuta in mare il 21 marzo in prossimità dell'Isola di Timo (Spezia). Il 6 aprile fu ricuperata in mare la salma del capitano Cecconi molto vicino al luogo della disgrazia. La salma del tenente colonnello Maddalena non è stata ancora ritrovata.

Le due probabili cause

Su di essi la Commissione proseguì i rilievi e le indagini. Scartate varie ipotesi sul tragico incidente la Commissione ha ritenuto come cause probabili le seguenti:

1.) Rottura della coda per oscillazioni irregolari,

2.) Esplosione, per immissione di vapore di benzina.

Sulla prima causa la relazione così si esprime: «Se la rottura della coda dell'apparecchio «S. 64» (avvenuta indubbiamente in aria) è stata causata da violente complessive oscillazioni irregolari di essa, la rottura sarebbe avvenuta razionalmente all'attacco del trave superiore all'ara. Tutte le altre rotture riportate dall'apparecchio in aria possono spiegarsi come conseguenza di quella. Rottasi la coda, l'apparecchio si è immediatamente disposto in picchiata ed a causa della trazione molto alta dell'elica subito dopo e con estrema violenza si è rovesciato sul dorso. Le ali sono salite per carico dorsale, e il motore si è aperto alla base, ed ha rotto i due attacchi e la parte centrale dell'apparecchio si è rotta.

A giustificazione di questa ipotesi la commissione ricorda che alcune testimonianze degne di nota, per quanto si riferiscono ai rumori sentiti, stanno a comprovare che la catastrofe può essere avvenuta nel modo e per le cause esposte.

Sulla seconda causa che si ritiene abbia provocato la catastrofe la relazione afferma che l'apparecchio «S. 64» navigava al momento della catastrofe ad una quota di un migliaio di metri circa in una zona di piovaschi ed aveva da poco sorvolato gli appennini. Molto probabilmente gli sportelli della cabina erano chiusi e tali erano rimasti fino alla partenza dell'apparecchio da Cinisello.

L'ipotesi dell'esplosione

Nel piccolo ambiente chiuso, sostituito dalla cabina, può essersi formato facilmente un miscuglio esplosivo dovuto a vapore di benzina. Questo può essere accumulato specialmente alla parte della base della cabina nella parte più vicina al serbatoio collettore centrale che era sicuramente pieno di combustibile e per tale ragione avvertito in maniera non preoccupante dall'equipaggio.

Le esperienze eseguite hanno dimostrato che l'accensione di un fiammifero in ambiente chiuso con vapore di benzina in determinata misura, sicuramente provoca l'esplosione, ed essa avviene con un rumore piuttosto sordo ed ha effetti distruttivi anche contro la struttura dell'ambiente.

La Commissione ricorda infine, come molte testimonianze asseriscono di aver sentito come uno scoppio è vero che altre attendibili testimonianze escludono nel modo assoluto lo scoppio, ma queste testimonianze si trovavano nella conca del Tombolo, località a circa due chilometri dal luogo della catastrofe, e sopratutto il vento della località stessa può darsi che abbia impedito di percepire il sordo rumore prodotto dalla esplosione.

Contro tutte queste osservazioni probanti, sta di fatto che nessuna traccia di bruciatura è stata riscontrata negli indumenti. In dipendenza di quanto è avvenuto sono state fatte prove di scoppio nelle quali erano state predisposte in cassette delle stoffe leggere.

Nei riguardi di ciò la commissione non ha escluso che la causa della catastrofe dell'«S. 64» possa essere stato lo scoppio dell'aria del carburante accanto alla cabina avvenuto per accensione di un fiammifero da parte di uno dei componenti l'equipaggio.

Henderson rinuncerebbe

a presiedere la Conferenza del disarmo?

GINEVRA, 10.

Il «Journal de Genève» a proposito della Conferenza del disarmo rileva che a Ginevra è opinione unanime che un rinvio presenterebbe gli stessi inconvenienti morali e politici di uno scacco. Forse il mese di febbraio potrà essere anche una data conveniente all'inizio della Conferenza poichè vi è da aspettarsi che dopo la attuale depressione morale e politica si abbia una realizzazione verso l'ottimismo.

L'eventuale rinuncia di Henderson alla presidenza della Conferenza solleverebbe difficoltà che potrebbero consigliare il rinvio e sono appunto coloro che desiderano tale rinvio quelli che spingono Henderson ad andarsene. Non vi è dubbio che Henderson fu designato perchè era Ministro degli Esteri ed aveva a sua disposizione per la preparazione della Conferenza tutto il meccanismo diplomatico del suo Paese; ma nella forma la designazione riveste un carattere strettamente personale si che nessuno ha ora da preoccuparsi della sua attuale qualità. La anomalia esistente tra la carica di presidente della Conferenza e quella di capo della opposizione britannica non è grave come sembra, poichè in Inghilterra le divergenze tra i partiti sono a tal proposito minime.

L'articolista rammenta il caldo telegramma di felicitazioni inviato da MacDonald ad Henderson allorchè fu designato dal consiglio della Società delle Nazioni alla carica presidenziale. E' noto che qualunque sieno gli attuali sentimenti del Primo Ministro per il suo antico collaboratore, nulla indica che il Governo britannico voglia rinunciare al grande onore ed al vantaggio che conseguirà il suo paese dal fatto che un inglese presieda la più grande riunione di uomini di Stato che abbia mai avuto luogo. L'articolista conclude collo augurare che Henderson faccia presto conoscere pubblicamente la sua intenzione di conservare la carica affidatagli.

Il mutamento di regime in Serbia

provocato dalla necessità di prestiti

PRAGA, 10.

Il giornale «Bohemia» ha da Zagabria la notizia secondo la quale i mutamenti del regime in Jugoslavia si debbono attribuire alla catastrofica esposizione fatta dal Ministro delle Finanze nell'ultimo Consiglio dei Ministri. Tale mutamento sarebbe necessario per ottenere da Parigi un prestito di 4 o 5 miliardi. Si crede, osserva il giornale, che l'attuale Gabinetto desideri solamente ammettere nel suo seno un piccolo gruppo di oppositori per dare al Parlamento una parvenza democratica.

Trattative tedesco-jugoslave

sulla questione della moratoria

BELGRADO, 10

Si afferma che il Governo jugoslavo avrebbe recentemente iniziato trattative con il Governo tedesco in merito alla questione della moratoria. Il Governo jugoslavo sembra disposto a sottoscrivere la moratoria purchè la Germania s'impegni ad acquistare sul mercato jugoslavo un determinato quantitativo di cereali. Le trattative dovrebbero concludersi nei prossimi giorni.

La "Cavalleria della Pulzella,,

La famosa «Cavalleria di San Giorgio» sta forse per trovare un corpo altrettanto possente e spregiudicato che la sostituisca nella arte di conquistare, o almeno di ridurre ai suoi voleri la maggior parte del mondo? Ognuno sa come l'autorità cesarea della sterlina abbia servito la causa della Inghilterra, assai più del valore non sempre incontestabile dei suoi diplomatici e della prodezza dei suoi condottieri d'eserciti. La rivoluzione portoghese e la russa, la caduta dell'Impero turco, le agitazioni e le guerre dell'Oriente arabo non furono altro che le applicazioni più recenti di un sistema di compravendita di coscienze e d'influenze, che aveva già fruttato sul continente la rivoluzione che spodestò Carlo X, colpevole di avere turbati i programmi politici britannici con lo sbarco ad Algeri e la rivoluzione che fece scontare a Luigi Filippo le sue ambizioni renane.

Ora, da alcun tempo in qua si ha l'impressione che le manovre e le tattiche degli squadroni e dei reggimenti di Sterline inglesi abbiano incontrato serie concorrenze: le manovre e tattiche degli squadroni e dei reggimenti di franchi francesi.

Ultimamente la gratitudine e la ammirazione dei repubblicani spagnoli lasciò intendere come il più pronto fra gli appoggi non fosse mancato, a dimostrazione delle simpatie francesi, quando si trattò di rovesciare la Monarchia. Più fresco ancora è il ricordo dei commenti seguiti alle dimissioni del conte Bethlen allorchè a Parigi si concluse il finanziamento ungherese. Ora abbiamo un prestito di cinque miliardi concesso dalla Francia all'Inghilterra.

Qualche voce si levò, in verità, anche in Francia, contro la diplomazia dei prestiti, che troppo facilmente finisce con l'oscillare fra la corruzione e lo strozzinaggio; tanto più che il bilancio francese è in deficit e molti problemi urgenti della economia nazionale, la valorizzazione delle colonie, la elettrificazione delle campagne, lo attrezzamento radiofonico ritardano per pochezza di fondi. Ma indubbiamente le cateratte di miliardi precipitanti dalle casse francesi, verso tante capitali europee, servono in modo magnifico gli interessi e le ambizioni del Quai d'Orsay. Il mondo politico inglese non si conquista, nè si compera, neppure moltiplicando per mille volte mille il metodo che Filippo il Macedone proclamava infallibile per impadronirsi di qualsiasi città: il metodo che consisteva nel farvi penetrare un asino carico d'oro. Tuttavia, gli elementi responsabili e l'opinione pubblica inglesi non dimenticheranno facilmente il timore panico prodotto dalla imminenza di una catastrofe, evitata soltanto mercè il prestito francese ed il prestito americano.

Siamo forse a uno svolto importantissimo nella storia delle relazioni fra i due paesi che furono alleati nel tempo di guerra e dall'armistizio in qua parvero in aperto contrasto.

Nei settori europei dove vige il regime democratico l'oro è sempre padrone del campo; sennonchè di tempo in tempo muta il centro d'operazione e sposta le insegne del comando: cambia, diremo, di reggia. La guerra, avendo accelerato il moto di concentrazione dei capitali, ha eliminati e svalutati molti dei mercati finanziari prebellici. Polverizzata la maggioranza dei concorrenti e ridotti di numero i grandi capitani della finanza internazionale, i cartelli diventano facili, trattandosi di accordare pochi capofila. La concentrazione dei capitali, altro effetto della guerra, ne ha resa più pronta la mobilità. All'indomani della guerra, l'orgoglio monetario inglese e il punto d'onore della City dovevano spingere Balfour a quell'accordo sui debiti interalleati che, rendendo il pieno prestigio della sterlina, compromettevа, a danno della Francia e dell'Italia, una questione che avrebbe dovuto venire studiata e risolta di comune intesa fra i governi dei tre paesi alleati, debitori dell'America associata. E l'Inghilterra in quella occasione parve reggesse stabilmente il timone della finanza europea. Ora la Francia ne ha la disponibilità e la responsabilità: la Francia, che seppe, con invidiabile furbizia, nelle questioni dei crediti americani, della stabilizzazione del franco, del recupero delle riparazioni tedesche e della ricostituzione delle regioni devastate farsi credere afflitta dalla più cronica impecuniosità.

La sorpresa non fu piccola nè mediocre quando si venne a sapere che, non più la City, ma la Banca di Francia e la Borsa di Parigi regolavano e controllavano il mercato finanziario europeo. Ben pochi si immaginavano infatti che la seconda esperienza socialista dovesse scoronare l'Inghilterra dell'antico primato nella manovra dei crediti nel vecchio continente. Non lo pensavano forse nemmeno i banchieri che, nello scorso giugno, prima i francesi, poi gli svizzeri, gli olandesi ecc. preoccupati della sorte dei capitali da essi impegnati in Germania, temendo un *rush* dei depositanti, si affrettarono a rimpatriare i crediti che tenevano disponibili sul mercato londinese, costituendo così la causa prima della crisi inattesa. Che più? Persino MacDonald non aveva dato l'impressione di dubitare della gravità della situazione che, di giorno in giorno andava peggiorando. Due volte Sir Josiah Stamp coi suoi colleghi direttori della Banca d'Inghilterra, dovette scrivergli, perchè si decidesse a lasciare il *buen retiro* di Lossiemouth; e quando giunse a Londra, [illegible] qualche economia ed [illegible] il comitato i ministri tecnici. Bisognò che il Re intervenisse di persona per convincere l'onesto *Premier* dell'inanità dei rimedi escogitati. La vecchia tendenza demagogica al minimo sforzo accompagnato da smaglianti parole fece sì che il ministro socialista repugnasse ai provvedimenti indispensabili; poi la necessità gli impose la sua legge.

Rapidissima, invece, nelle evoluzioni, la «Cavalleria della Pulzella» manovra intanto a Ginevra per isolare dalla Germania la repubblica austriaca, offrendole i finanziamenti occorrenti a salvarla dalla bancarotta, purchè rinunzi all'*Anschluss* e ritorni, come all'indomani dell'armistizio, a fare da pedina nel gioco del Quai d'Orsay. Contemporaneamente getta le basi di un'organizzazione economica franco-germanica che, secondo alcuni, dovrebbe giungere fino ad una unione monetaria.

Tale essendo il panorama diplomatico del momento, chi può dire se da questa supremazia della Francia plutocratica deriverà un bene od un male alla situazione europea? Di solito, il creditore è portato a proteggere la vita e il patrimonio del debitore, se vuol recuperare il suo avere. Ma la politica internazionale ci ha abituati a siffatte sorprese, che, tanto il pessimismo preventivo quanto l'ottimismo preventivo, possono ugualmente considerarsi privi di fondamento. Basti per ora il porre in rilievo quanto oggi, in Francia, per far prevalere la diplomazia concorra la finanza — e, per contrapposto, basti ricordare come l'estrema facilità che hanno le grandi forze plutocratiche a mutar di campo di manovra e d'obbiettivo non sia tale da non assicurare alla «Cavalleria della Pulzella» continuità di successi.

G. SOMMI-PICENARDI

L'enorme capitale americano impiegato all'estero

WASHINGTON, 10.

Secondo le statistiche del Dipartimento del commercio di Washington, gli americani hanno collocato all'estero tanto denaro per un valore di 15 miliardi di dollari di cui 4625 milioni in Europa, 3885 milioni nel Canadà, 3075 milioni nell'America del Sud. Fra le Nazioni europee quella nella quale gli americani hanno collocato maggiore quantità di denaro è la Germania con 1550 milioni di dollari, al secondo posto viene la Gran Bretagna con 775 milioni di dollari.

Provvedimenti del governo ungherese a favore degli agricoltori bisognosi

BUDAPEST, 10.

Il Ministro dell'Agricoltura Ivady ha dichiarato in seno alla Commissione provinciale dei trentatrè che il Governo si propone di mettere a disposizione degli agricoltori bisognosi 80 mila quintali di frumento e 50 mila di segala da semina, per il valore di 1.75 milioni di pengoe che dovranno essere rimborsati in un anno con pane e farine a prezzi di favore.

Negoziati per scambio di merci fra il Cile e i Soviet

SANTIAGO DEL CILE, 10.

Secondo un giornale locale il Ministro cileno a Parigi è stato autorizzato a negoziare con gli agenti commerciali sovietici per un possibile scambio di nitrato cileno, verso petrolio russo.

La disoccupazione tedesca nel ramo minatori

BERLINO, 9

In una assemblea di minatori tenuta a Bachum il deputato Rusemann ha fatto rilevare che nel corso degli ultimi dieci anni il numero dei minatori tedeschi è diminuito di quasi 700 mila, da un milione e 200 mila che erano nel 1921 non sono ora che 500.000 circa. Nel bacino della Ruhr vi sono 85 mila disoccupati su 240 mila minatori. La crisi è dovuta al fatto che la produzione meccanica ha quasi completamente soppiantato la produzione manuale. Nel 1930 la produzione meccanica ha rappresentato l'83 per cento della produzione mineraria totale.

3 miliardi di beni sequestrati per mancato pagamento di imposte

CHICAGO, 10.

L'asta del primo lotto di beni aperta a richiesta delle imposte nella contea di Cook è andata deserta. Si trattava di vendere al maggior offerente proprietà immobiliari per un valore di 15 milioni 170,082 dollari, ma nessun acquirente si è presentato. Come è noto, il valore complessivo delle proprietà sotto sequestro per mancato pagamento di imposte della suddetta contea, sale a tre miliardi di dollari.

Tragico duello all'Alabama fra un ex sindaco e il capo della polizia

HATFORD (Alabama), 10.

Il capo della polizia Racdy e l'ex sindaco Radford si sono bisticciati a causa di una macchina spazzatrice del municipio lasciata in custodia dal Radford. Avendo esaurito tutti gli argomenti e tutte le ingiurie hanno deciso allora di terminare il litigio con un duello a modo loro: si sono posti la mano sinistra sulla spalla l'uno dell'altro e con la destra hanno cominciato a sparare reciprocamente dei colpi di rivoltella, al nono colpo caddero tutti e due morti.

Un convegno del latte alla Fiera del Levante di Bari

BARI, 10.

Tra le importanti manifestazioni che vengono svolgendosi in Bari durante questo periodo di intenso ed operosa attività determinato dalla Fiera del Levante, un avvenimento di grande interesse è il convegno del latte che sotto il patrocinio del Comitato nazionale avrà luogo il giorno 15 [illegible]rente. Gli scopi che tale convegno si propone possono così sintetizzarsi. Sospingere il paese verso un maggior consumo di latte che è fonte di un invigorimento fisico e di rigoglioso sviluppo per l'organismo, perfezionare le cautele igieniche occorrenti per la produzione ed il commercio del latte allo scopo di giungere ad eliminare nella maggiore possibile misura e quindi eventualmente nocivo per la pubblica salute, realizzare una migliore e più uniforme disciplina nella produzione dei derivati del latte sia nell'interesse del consumo e del commercio nell'interno del paese, sia per mantenere ed accrescere sempre maggiormente il credito commerciale di fronte all'estero. Una prova della importanza che si riconosce al convegno in parola sta nel particolare interessamento dimostrato dal Ministero dell'Interno il quale ha dato la propria autorevole adesione assicurando anche l'intervento di funzionari tecnici incaricati di riferire su appositi argomenti per potere appunto illustrare talune delle più importanti questioni del vigente regolamento sul latte e per potere anche riferire sulle organizzazioni già attuate in molti centri d'Italia secondo le nuove direttive fissate dal citato regolamento.

I figli dei Caduti fascisti esonerati dai contributi sindacali

ROMA, 10.

Per iniziativa della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura è stato in questi giorni accordato agli orfani di guerra l'esonero dal pagamento dei contributi associativi. Ora l'on. Razza compiendo un gesto di alto valore morale ha esteso l'esonero anche ai figli di Coloro che si immolarono per l'Italia Fascista. Intese al riguardo sono intercorse con la presidente dell'Associazione nazionale Famiglie caduti fascisti, signora Mezzomo. S. E. Giuriati ha espresso il suo profondo compiacimento all'on. Razza.

Il brigantaggio nell'Indocina
Dieci morti in scontri con le guardie

PARIGI, 9.

Il movimento comunista in Indocina va assumendo inquietanti forme di brigantaggio. I sovversivi si presentano a gruppi in case di titolari di concessioni, imponendo loro di versare ingenti somme per la propaganda e l'azione rivoluzionaria. Una quindicina di loro hanno fatto una irruzione in un villaggio della provincia di Chendoc. Armati di fucile, essi hanno assalito la casa del sindaco e tenuto in rispetto la famiglia e i domestici, hanno vuotato letteralmente la cassaforte. Un abitante del villaggio ha potuto avvertire il posto di polizia e gli agenti, comandati da un graduato indigeno, sono accorsi sul posto impegnando una lotta nella quale i briganti hanno avuto due morti.

Le perdite di un'altra banda di comunisti sono state assai più serie in uno scontro avuto con un distaccamento di guardie indigene nella provincia di Binh Dinh ove sono state incendiate alcune case appartenenti a notabili annamiti I comunisti hanno avuto otto morti e quaranta feriti. Si ignorano le perdite del distaccamento.

Nessuna notizia degli aviatori che tentarono la traversata del Pacifico

TOKIO, 10.

In questi circoli aeronautici si è perduta ogni speranza sulla sorte dei due aviatori Allen e Moyle partiti dal Giappone per raggiungere Seitle senza scalo. Si teme che essi siano periti nelle acque del Pacifico. Tre guardiacoste sono partiti per le isole Aleuitime alla ricerca degli aviatori.

Atroce beffa in Irlanda a falsi soldati repubblicani

DUBLINO, 10.

Un misterioso fatto è avvenuto la notte scorsa che ha suscitato la più viva impressione in città. Alcune persone che transitavano per la via a tarda ora sono state affrontate da un gruppo di «Sinn Feiners» che le hanno minacciate con la rivoltella e quindi le hanno imbavagliate coprendo loro gli occhi con una benda e poi le hanno condotte in un passaggio sotterraneo presso la Cattedrale cattolica di S. Patrizio. Quindi i malcapitati sempre sotto la minaccia delle rivoltelle sono stati interrogati sino alle quattro del mattino e poi portati fuori sono stati condotti con le mani legate al mercato dei maiali e di qui dopo essere stati incatenati e ammanettati sono stati mandati alla stazione ferroviaria con dei cartelli che dicevano che erano stati riconosciuti colpevoli di essersi fatti chiamare soldati dell'esercito repubblicano irlandese senza averne l'autorizzazione. Essi sono stati incontrati più tardi da un uomo che tornava da un ballo e che li ha aiutati a liberarsi.

La polizia si mostra assai riservata riguardo a questo incidente.

Il raid Tokio - Londra compiuto dall'aviatrice Jhonson

LONDRA, 9

Miss Amy Jhonson, la «dattilografa volante», partita da Tokio il 28 agosto, ha compiuto felicemente il suo viaggio arrivando in Inghilterra oggi nelle prime ore del pomeriggio.

Quantunque l'ostinato maltempo le abbia impedito di battere nel volo di ritorno il record stabilito nel suo volo di andata dall'Inghilterra al Giappone, Amy Johnson è giunta sorridente a Croydon. Una grande folla radunata all'Aerodromo l'ha vista nel suo piccolo aeroplano «Tignola» atterrare perfettamente proprio nel posto ove la madre ed un folto gruppo di amici l'attendevano con viva ansia. L'aviatrice che aveva un aspetto sano e molto abbronzato è stata festeggiatissima. Le è stato domandato dove erano andati a finire le pecore e il cane e la bambola che le erano stati donati a Cazar in Russia. Ha risposto che aveva portato con sè in aeroplano il cane ma che la polizia ed i funzionari della dogana le avevano preso il cane volante a Lymne nel Kent dove era scesa a rifornirsi per l'ultima tappa.

L'ex Re di Spagna a Vienna

VIENNA, 10.

Proveniente da Budapest è qui giunto ieri sera l'ex Re Alfonso di Spagna.

Edison nuovamente ammalato

NEW YORK, 10.

Si annuncia che Tommaso Edison ha subito una lieve ricaduta. L'illustre scienziato continua a fare gite in automobile ma i suoi medici assicurano che le sue condizioni non sono quali erano una quindicina di anni fa. Si tratterebbe di un attacco uricemico per quanto di natura leggera.

La spedizione artica del rompighiaccio "Malyghin,,
Il magro bilancio dei risultati scientifici

ARCANGELO, 10

Mentre il rompighiaccio russo «Malyghin» superava la plumbea Dvina per raggiungere il Mar Bianco, il Cancelliere del Reich Bruening giungeva a Parigi nella stessa ora in cui i rappresentanti di sette nazioni stipulavano a Londra la proroga dei crediti stranieri a breve scadenza, concessi alla Germania. Non lungi dal 77.o grado di latitudine noi incontravamo i primi ghiacci distesi sotto una nebbia grigia fino al fulvo orizzonte; mister Mac Donald è appena arrivato a Berlino, e ci appariva il dirigibile tedesco «Conte Zeppelin» in una corona di nubi dorate, sotto le quali, presso l'isola di Oocken, era ancorato il «Malyghin». Navigavamo davanti all'isola Newton verso una roccia, mentre Bruening si incontrava a Roma con Mussolini; balzavo dal letto della mia piccola cabina e contemporaneamente la Banca Danat, con l'aiuto del Reich, veniva rimessa a galla; il tasso di sconto della Inghilterra saliva e la temperatura del mare Victoria scendeva a cinque gradi sotto zero; mister Baldwin si incontrava con Mac Donald e noi superavamo la Dvina ampia quanto un mare, per raggiungere di nuovo, il nostro porto di partenza: Arcangelo.

Di che può rallegrarsi un bolscevico

Devo dire che io ho partecipato alla spedizione del «Malyghin» verso la terra di Francesco Giuseppe. Il mio interessamento agli avvenimenti politici ed economici che si verificavano in quel periodo era quindi molto più vivo. Se i radiotelegrafisti del «Malyghin» non avessero dimenticata una vite speciale del loro ricevitore a onde corte; trascurando i nostri contatti con le notizie dall'estero, la spedizione si sarebbe immersa molto più nel mare della crisi finanziaria internazionale che in quello dell'Artide.

Ma anche i segni dell'estate polare sono apparsi chiari durante il viaggio. A bordo si trovavano una buona dozzina di giovani bolscevichi, in parte adolescenti. Il loro spirito si sollevava, man mano che la ragione nei cosidetti paesi capitalistici sembrava naufragare. Ogni volta che una notizia russa annunciava la caduta della sterlina o le difficoltà bancarie in Germania, i volti di questi giovani splendevano di schietta gioia. In quei momenti, mi allontanavo volontieri per recarmi a prua a vedere lo spezzarsi dei ghiacci.

Mentre i fianchi gelati del «Malyghin» sprofondavano in acqua, i lastroni azzurro pallidi che si spezzavano, ondeggiando, sotto il peso della nave, io andavo col pensiero alle vie brulicanti delle nostre grandi città e accoglievo in me l'ansia di ogni passante. Chi ha partecipato una volta alla vita pubblica non sa più sfuggirla, anche quando si spinge nell'ignoto dei ghiacci polari. Il nostro vapore portava con sè le grandi tensioni di questo mondo inudibile e invisibile, gremito di comunisti desiderosi di battaglia.

Il quotidiano contatto con questi uomini è stato più rude dell'alito mortale del pack gelato e tonante, perchè questi uomini portano con sè, come un vento, tutta l'ideologica aria dell'unione dei soviety. Giovinezza rossa ubriacata ai suoi pensieri, giovinezza che da Samarcanda alla terra di Francesco Giuseppe agita la bandiera rossa. Il mondo polare dei ghiacciai brillanti e dalle rupi di basalto ha comunicato i suoi freddi colori ed è divenuto l'Artide rossa. Come la formica preferisce una speciale razza di insetti dai quali trae umori preziosi, così l'unione dei soviety preferisce una certa categoria di turisti dalla cui esistenza ricava un pregevole reddito.

Lo sfruttamento turistico delle Svalbard

Tale danaro si impiega in Russia per l'acquisto di macchine, acquisto non meno necessario del pane quotidiano. Recentemente perfino l'Artide è divenuta per la Russia una zona notevole quanto ogni altra parte del mondo. L'idea di fare oggetto del movimento turistico una regione che finora era stata percorsa solo da spedizioni speciali a causa dei pericoli per le navi, i rischi personali e le difficoltà della vita, non era priva di audacia e poteva fondersi solo sulla considerazione che l'Unione dei soviety possiede i migliori e più robusti rompighiaccio del mondo. L'impiego di un comune mezzo di trasporto, con dei turisti che hanno la pretesa di essere nuovamente in Europa dopo un tempo ben prestabilito, dopo essere stati condotti ai margini delle barriere di ghiaccio, avrebbe arricchito la cornice del movimento dei forestieri. Chi viaggia per compiere delle ricerche si adatta ad un certo rischio specialmente quando egli può scegliere bene in precedenza la sua compagnia.

E' stato bene che io non abbia fatto obiezioni quando non mi si permise a nessun costo di vedere la lista dei passeggeri perchè ciò mi ha permesso, durante la lunga notte invernale, di apprendere il giuoco degli scacchi insieme al simpatico prof. Wiese, mentre nell'urlo delle tempeste di neve suonavo Debussy, tutte le volte che le lunghe discussioni con i tenaci marxisti sulla dialettica rivoluzionaria di Egel mi avevano annoiato. I cittadini sovietici apparivano meravigliati per la nostra maniera scettica di considerare la vita pericolosa. Il pensiero di affidare al traffico dei forestieri il vergine arcipelago della terra di Francesco Giuseppe, procurava loro la gioia più profonda. L'incanto dell'Artide si schiude soltanto a coloro che, penetrando nelle pericolose regioni, affrontano un sicuro rischio. Proprio così, come il segreto delle alte vette montane, prende interamente solo gli uomini che nell'impresa sanno di correre un rischio.

Ma non sarà mai possibile, come si capisce, mettere in pericolo un intero piroscafo, che ha a bordo numerosi passeggeri, solo per accrescere il loro godimento. Il capitano del «Malyghin» non ci ha mai pensato. Appena appariva la nebbia, cosa molto frequente, egli appoggiava la sua bella nave ad un lastrone di ghiaccio attendeva che il tempo migliorasse, mentre i passeggeri, dopo aver frugato per un'ora nella nebbiosa polve bianca, per non farsi vincere dalla malinconia tornavano alle loro cabine, si stendevano sul letto e si mettevano a leggere i romanzi umoristici di Woode-House.

Comfort e sicurezza

Si è parlato della sicurezza e del «comfort» dei viaggiatori del «Malyghin». Questo superava i desideri, quella era maggiore di quanto fosse necessario, tale da non scuotere l'opinione che l'Artide possa costituire la meta di un viaggio di piacere. Abbiamo avuto buoni contatti coi ghiacci, raggiunti per la prima volta verso il 77° grado di latitudine nord sulla calotta gelata.

Abbiamo trovato il canale britannico quasi libero di ghiacci e siamo stati circondati dalla nebbia per nove giorni. Uno dei miei compagni di viaggio, un americano, ha risolto durante la navigazione più di duecento giuochi di pazienza, per quanto ciò non fosse compreso nelle sue intenzioni al momento dell'acquisto del biglietto.

Egli considerava questi giuochi di pazienza, come una prova della sicurezza della sua vita, che trascorreva, come se egli si fosse trovato nella sua abitazione di Cleveland. No. Il viaggio del «Malyghin» non è stato la temeraria spedizione nell'Artide misteriosa che qualcuno aveva in mente di compiere.

Ha superato il margine dei consueti viaggi, che ogni anno sono compiuti da parecchi piroscafi russi, per mantenere le comunicazioni con le stazioni meteorologiche dell'Artide, ma i tre progetti veramente interessanti: ricerca dei resti dell'«Italia», esplorazione delle parti settentrionali del Mare di Kara e avanzata sulla terra del Principe Rodolfo, verso il nord, sono stati abbandonati alle prime difficoltà.

Pure, la scoperta di cinque nuove isolette e il fatto che ogni ora veniva raccolta una bottiglia d'acqua marina, per analizzarne il grado di saturazione salina, aggiunge una nuova pagina nella drammatica storia delle esplorazioni polari.

Non dimenticheremo il canto delle bufere di neve urlanti contro le antenne, come non dimenticheremo al ritorno in patria gli ultimi frammenti di ghiaccio ondeggianti sotto la spinta della nave, dopo le tante diaboliche giornate della notte artica nel primo crepuscolo.

Il rompighiaccio «Malyghin» è stato anche una specie di arca che comprendeva in sè una dozzina di strane e nel loro genere indimenti abili anime umane. Per migliaia di chilometri, sul mare, lontano da ogni segno di vita umana, si è spinta quest'arca in cui, come nell'impresa di Dio, brulicano strani uomini, strane idee e strani destini.

FRIEDRICH SIEBURG

Il lento lavoro dell'"Artiglio,, per ricuperare il tesoro dell'"Egypt,,

BREST, 10.

La nave per ricuperi «Artiglio» da domenica si trova al di sopra della carcassa dell'«Egypt» per ultimare i lavori che debbono permettere di rientrare in possesso del tesoro, ma i palombari non hanno potuto lavorare che poche ore al giorno poichè al largo il mare è molto mosso. Pertanto il loro lavoro procede molto lentamente. D'altra parte l'«Artiglio» dovrà rientrare sabato a Brest perchè le forti correnti dell'equinozio interromperanno i lavori per undici giorni.

Il varo nelle acque di Bengasi di un rimorchiatore

BENGASI, 10.

E' stato varato nelle acque di Bengasi il rimorchiatore d'alto mare «Maria Laura» prima costruzione navale dell'industria marinara in Cirenaica. Il felice varo è riprova del fervore di opere e di nuova iniziativa che caratterizza l'attuale vita della nostra colonia.

Riuscito esperimento di volo per collegare Londra a Bucarest

LONDRA, 10.

L'aeroplano «Pionnier» appartenente a Re Carol di Romania ha preso terra nel pomeriggio presso Londra proveniente da Bucarest dopo 12 ore di volo pilotato da due aviatori ufficiali romeni. Il viaggio ha lo scopo di stabilire un collegamento aereo Inghilterra-Romania. Gli aviatori hanno intenzione di ripartire domani stesso per Bucarest.

Apparecchio serbo distrutto in un atterraggio in Ungheria

BUDAPEST, 10.

Secondo notizie giunte da Gombovar nel comune ungherese di Tamasi un apparecchio militare serbo ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna. L'apparecchio è andato completamente distrutto mentre i due ufficiali jugoslavi hanno riportato soltanto delle ferite leggere. Interrogati essi hanno dichiarato che durante il volo da Sarajevo a Zagabria hanno sbagliato la rotta. Le autorità ungheresi hanno iniziato il consueto procedimento internazionale.

Ammutinamento in un carcere per l'uccisione di un evaso

CITTA DEL LAGO SALATO, 10.

Un detenuto del penitenziario dell'Utah è stato ucciso a revolverate da un guardiano mentre tentava di evadere. Questo fatto ha reso furiosi i suoi compagni di carcere che si sono ammutinati armandosi di lunghi coltelli che avevano fabbricato di nascosto o di armi da fuoco. Ne è seguita una grande sparatoria che è durata mezz'ora tra rivoltosi e guardiani, durante la quale il vice direttore del carcere è rimasto ferito. Finalmente l'ammutinamento è stato domato.

Scontro di frontiera fra boliviani e paraguaiani

LA PAZ, 10.

Un comunicato del Ministro della Guerra annuncia che una pattuglia del Paraguay ha attaccato il fortino Mughia. I boliviani hanno avuto un soldato morto ed un altro ferito. I soldati del Paraguy un morto e parecchi feriti.

Gandhi rifiuta la scorta della polizia di Londra

LONDRA, 10.

Un dispaccio da bordo del «Rayputena» informa che Gandhi ha declinato l'offerta della polizia di assegnargli una scorta di sicurezza per il tempo che egli rimarrà a Londra per la conferenza della «tavola rotonda». Il Mahatma ha dichiarato a questo proposito: «Se qualcuno vuol prendersi la mia vita terrena lo può fare»

La segregazione dei ribelli cileni per impedire il suicidio

SANTIAGO DEL CILE, 10.

In seguito all'ordine dato di impedire ai principali responsabili della rivolta di suicidarsi questi sono stati segregati. Ieri il comandante Riveros della nave «Almirante La Torre» si è suicidato al momento della resa. Egli faceva parte dello S. M. dei rivoluzionari.

La morte di un economista tedesco

BERLINO, 10.

E' morto a Monaco all'età di 87 anni il prof. Bantano uno dei più rinomati cultori di economia politica della Germania e una delle più spiccate personalità del mondo universitario tedesco.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 56.°

Patrimonio L. 16.202.385.21 - Erogate in beneficenza L. 8.596.956.97

Estratto della Situazione al 31 Agosto 1931 - A. IX E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	2.260.875.49
Mutui prestiti e conti correnti	»	70.030.112.12
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	63.803.622.91
Cambiali in portafoglio	»	19.758.808.71
Conti corrispondenti	»	37.418.814.39
Beni immobili mobilio e impianti	»	5.136.353.34
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	»	27.059.528.29
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.909.466.62
Depositi a cauzione ed a custodia	»	77.350.648.85
	L.	310.727.230.72

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	156.259.150.70
Conti corrispondenti	»	12.719.601,40
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	»	29.349.193.97
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.978.573.17
Depositi a cauzione ed a custodia	»	77.350.648.85
Utili ad oggi	»	867.677.42
Patrimonio al 31 Dicembre 1930	»	16.202.385.21
	L.	310.727.230.72

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
L. Ferrini	avv. M. Bartacioli	agr. A. Villoresi	F. Piva

CALURA

...re 6. — Mi sono levato dal letto, contrariamente alle mie abitudini, a quest'ora. L'aria è irrespirabile dai balconi spalancati, ...tra compatta come una cortina infinita. Dalla parte del Vesuvio nuvole bianche di nebbia ...son appoggiate pesantemente come ...se precipitate lì nella notte ...non riuscissero, nemmeno ora, nell'imminenza del sole, a risollevarsi e vagare.

Il mare è tranquillo, troppo! ...embra una radura azzurra: qua e là qualche vela immobile, afflosciata, sembra un misero pennacchio di erba sperduto in una terra brulla. All'orizzonte ancora fiocchi di nebbia che nessuna brezza sospinge, sospesi, immobili, uno dietro l'altro come un gran gregge accavallato, allucinante.

Dalla strada i passi dei primi viandanti salgono ritmati come lo zoccolo di un pigro cavallo.

Il guardiano notturno passa seguito dappresso dal mastino, hanno entrambi l'aria annoiata, di lavoro inutile e senza ricompensa.

Il lattaio conta le bottiglie nella cesta, le smuove, le riordina: una scivola, si frange: la macchia candida del latte fa improvvisamente scuro il marciapiede prima così accecante di bianchezza, ben presto il sole la succhia rigettandola poi in atomi. Dove si poggeranno, dove andranno, poi essi in comunione? di quante infinite essenze di cose dissolte dal sole o da tempo si compone l'aria che in questo momento mi opprime?

Mi scuoto e rientro nella stanza con un caldo simile mettersi a fare della trascendenza!

Mi distendo, m'allungo, godo la mia inattività. L'occhio vaga pigro d'intorno, si fissa su di un pezzo di carta bianca listato violentemente di rosso, decifra, così da lontano; quotidiano, settimanale.... il nome sopra gigante.

Al diavolo i giornali, la letteratura, tutto! è l'invito cortese ma perentorio del direttore d'uno dei giornali a a cui collaboro di mandargli qualcosa, di non addormentarmi. Beato lui che ha la forza di scrivere, di pensare. Io no, sono abbruttito dal caldo, il mio cervello è arido, la mia percezione esausta, la mia fantasia anemizzata, sono sicuro che se mi mettessi a scrivere la penna mi scivolerebbe vedova dalle dita? eppoi scrivere che cosa e a che pro?

A che pro raccontare, per esempio, le molte complicazioni e rimorsi di una certa signora per avere accettato troppo da vicino la corte d'un certo giovanotto, quando basta dare invece un'occhiatina alle spiagge brulicanti per trovare in tante graziose donne, l'innocente desiderio di non avere di meglio, senza tante storie? o di quel certo signore che si sente profondamente disgustato dell'umanità in genere, del suo modo rivoltante di comportarsi, ma scusi a noi che ce ne importa! se basta andare un po' p... i monti o per le campagne per incontrare tanta umanità leggiadra ed innocente che non cerca altro che divertirsi in una libertà primitiva, mitica? e vadano a farsi benedire allora tutti gli scrittori! sono sicuro che se non ci fossero stati e non ci fossero loro l'umanità si sentirebbe più libera e felice: non si sentirebbe costretta a nascondere con un fitto velo quel suo volto, vero che essi si ostinano a tastarle in tutti i modi a fotografarle ad ogni costo, a suo dispetto, a farle da specchio con i loro racconti; invece, sono sicuro, essa lo mostrerebbe con la stessa innocenza e pura inverecondia con cui i bimbi mostrano il loro sesso.

Al diavolo l'abitudine alla meditazione: i pensieri galoppano uno dietro l'altro con la stessa rapidità con cui le nuvole fanno podismo nelle sere di vento. Al diavolo! facciamo un altro giretto per la casa per sgranchire le gambe e respingere una leggera grinza di sonno rimasta attaccata agli occhi. Così un batuffolo imbevuto d'acqua di colonia sul viso, ottimo rinfrescante la cera s'anima, ma basteranno due minuti per ritornare brillante come una casseruola lucidata di fresco.

Passa il primo tram! la vita si desta pigra, ancora sonnolenta!

Il tram arriva tutto impennato con certe velleità un po' buffe di libertà. Poveri trams devono annoiarsi molto ad andare sempre così diritto sulle guide senza potersi permettere mai qualche scappatella per proprio conto o qualche bel salto come quelle scavezzacollo delle automobili, signorone quelle! non so perchè i trams mi rammentano quelle donne che sono state tutta la loro vita onestie per mancanza d'occasioni..... disoneste: sono andate, andate sempre diritto, ma con molti stridori e con molta melanconia, occupando quanto più posto potevano ma nè calcolate nè apprezzate da nessuno.

Questo tram che passa è uno di quei tram poveri, d'operai, ma che si porta, ne sono sicuro, con un tantino d'orgoglio nel suo ventre umiltà ed eroismo, miseria ed elevazione, contento di servire quella parte d'umanità che dà colore e linfa al mondo.

Ma che vado pensando! è mai possibile non poter stare un poco col cervello vuoto, sgombro di qualsiasi pensiero, o idea! è la condanna del titano, questa, pensare, penare?, guardiamo il barometro e siamo già al ventisette e fino a questa sera non v'è speranza che rinfreschi! ed in questa calura io dovrei scrivere un articolo, una novella e che so io...

nemmeno per sogno! voglio starmeno così immobile e svuotato come un fakiro.... ecco, forse la novella riuscirei a farla... una novella d'amore naturalmente; sono le vittoriose sempre a dispetto di tutte le correnti e le evoluzioni.

Ho due o tre frasi belle e pronte: si domanda forse al vento perchè va a curiosare fra le foglie, al sole perchè s'infiltra indiscreto.... e via di seguito! belle frasi! Così ad occhio e croce mi riconosco un artista di razza! oh se con una uguale facilità lo riconoscessero i lettori! per fortuna la gloria che ci ricompensa la portiamo in noi come fiamma che ci distrugge e ci purifica.... bella frase anche questa! cercherò di metterla nella novella, non importa se non c'entra! che cosa non entra ora nella letteratura?... eppoi quando si tratta di amore il pentagramma è a disposizione....

L'amore!... A proposito dell'amore oggi ho appuntamento al bagno con Nelly. Nelly! mia piccola oca infarcita di nicotina, jazz, basket-ball, water-polo, credo che non sappia più bene quale sia il suo vero sesso così affaccendata com'è a partecipare alle manifestazioni di tutti e due! corpo di gala che non conosca limitazioni! anima di fanciullo purificata dai vizi dell'uomo! spirito di donna temperato da una ostinazione di giovinezza!

Nelly! piccolo animale vellutato e sapiente! mi sono innamorato di Nelly per una piccola causa (i grandi uomini d'altri tempi s'innamoravano anche per meno, noi moderni perchè scaturisca a scintilla reoattiva abbiamo bisogno di spaziare lo sguardo almeno sui tre quarti d'un corpo femminile... Ma torniamo a Nelly, l'eclettica). Mi sono innamorato di lei perchè non usa cipria per quanto si tinga generosamente occhi e labbra, ed in questi giorni di calura (sono innamorato, già da quindici giorni e credo lo sarò fino alla fine dell'estate) il suo viso appare tutto cosparso di goccioline luminose che le danno l'aspetto d'una giovane faunessa....

Che vuol dire essere poeti! questa essenza mitica scoperta nel suo volto mi ha attratto e mi attrae! ed a ciò io ribatto che le donne hanno a loro disposizione i mezzi più impensati e non sempre leciti per attrarci. Credo che non sia il primo a dire ciò, ma non importa! ancora una volta io affermo che la nostra personalità pillaterale potrebbe fare benissimo a meno del concorso femminile, se esso non s'intromettesse ro anche se non richieste, con la potenza della suggestione psichica materiata di «sex-appeal!»... bel pensiero questo! peccato che non lo vada fissando sulla carta, potrei poi ricavarne uno studio psicoanalitico..... al diavolo Freud ed il veleno della sua psicanalisi! aria, aria, fresco!... al diavolo la cerebralità mortale stupefacente!..

Il telefono a quest'ora.... ecco un momento! Pronto?.... ah, siete voi commendatore! che faccio? ho caldo!... anche voi, ma lavorate! beato voi!.... come me, se non vi mando qualcosa non se ne parla di quel certo anticipo.... ma è un ricatto! commendatore, vi assicuro che non ho un'idea concreta, due parole connesse nel cervello!... un momento, aspettate commendatore, come ad avere tanta fretta di movimento con questo caldo!... va bene, scriverò... che cosa? e chi lo sa!.... il titolo? è una parola!... ah, comincerò così, metterà fresco: ore 6. — Mi sono levato dal letto, contrariamente alle mie abitudini, a quest'ora... . . . .

. . . .

VITTORIA MONTERISI

La popolarità di Re Alfonso a Budapest

BUDAPEST, 10.

Alfonso di Spagna è qui diventato molto popolare: una grande folla lo aspetta sempre davanti alla porta dell'albergo e lo saluta con rispettosa simpatia. Nell'albergo tutti i giorni è un andirivieni di aristocratici che lasciano il loro biglietto da visita.

L'ex-Sovrano ogni mattina è andato in chiesa a pregare presso la salma della zia Isabella, che sarà domani sepolta, ed ha trascorso il resto della giornata coi parenti o facendo qualche visita.

La sera va a letto di buon'ora. Cortese e gentile con la servitù, desidera soltanto che gli si risparmino visite inopportune, e a questo provvedono davanti alle porte delle tre camere da lui abitate, anche tre agenti in borghese.

Persona del suo seguito (probabilmente il Duca di Miranda) ha detto ai giornalisti che il Re lasciò la Spagna per evitare spargimenti di sangue ma che egli, tuttavia, spera che il popolo spagnolo non si staccherà definitivamente da lui. Al contrario è convinto che il suo destino abbia a migliorare.

L'ex-Sovrano resterà tutto l'inverno a Fontainebleau. Non è vero che egli intende acquistare una villa in riviera, perchè la sua situazione finanziaria non glie lo permette. Contrariamente alle voci diffuse, la maggior parte del patrimonio privato dell'ex-Re è rimasto tutto in Spagna e tutto questo patrimonio privato è ora sottoposto a sequestro insieme ai beni della Corona.

Il Re si lagna degli atti di banditismo dei quali i suoi castelli e le sue collezioni artistiche hanno ripetutamente formato oggetto.

Francobolli

Le celebrazioni centenarie sono cose che fanno sempre piacere. - Stanno a determinare le tappe radiose della civiltà e la volontà dei posteri di prenderle in seria considerazione come norma per comunicare nell'avvenire.

E' di pochi giorni fa la celebrazione del centenario della polenta; fu profondamente sentito specialmente da coloro che credono in essa più che nei grandi avvenimenti storici.

Oggi si dice che scada il centenario del francobollo. Il quale, secondo quanto racconta «Il Secolo XIX» sarebbe stato inventato per una circostanza strana.

Perchè, mentre la polenta è sorta sotto il segno della fame, il francobollo è sorto sotto il segno dell'amore.

Vi meravigliate?

L'amore, quando è scaltro,
con i suoi vezzi molli
fa fare i francobolli
e qualche cosa d'altro.

Lo ha inventato il commerciante inglese Richard Longwill.

Avvenne che, entrando un giorno in una locanda, il Longwill assistette a una scena curiosa. La cameriera della locanda, una bellissima giovane, stava restituendo al postino una lettera a lei diretta perchè non possedeva i denari per pagare il porto. L'individuo, un po' commosso e molto curioso, interrogò: «Ma non vi rincresce di non sapere chi vi scrive?». «Ma io lo so; è il mio fidanzato che si è recato a far la stagione in Iscozia».

«E potete starvene così senza sapere che cosa vi dice?». «Quando so che sta bene, mi basta!». - «Ma come fate a sapere che sta bene?» interrogò ancora il commerciante. Allora la fanciulla rivelò lo stratagemma al quale lei e il fidanzato avevano ricorso per darsi notizie reciproche senza spendere il prezzo — che non era lieve — del porto.

Introducevano, cioè nella busta, un foglio bianco, e in un angolo della busta stessa tracciavano, in proporzione appena visibile, un cerchiolino il quale voleva dire: «sto benissimo». Assicuratisi di quel particolare — il solo che loro stesse a cuore — i fidanzati respingevano le lettere.

Il Longwill intese e meditò; poi scovò l'affrancatura per non esporre la Posta al rischio della truffa.

E il francobollo fu.

Se la storiella è vera, meditiamo anche noi, con cuore commosso, su le gravi circostanze che hanno dato origine a questa scoperta.

Se la storiella è falsa, meditiamo con altrettanta commozione sulla genialità di chi l'ha propalata; perchè con ciò si vuole che soprattutto la scaltrezza degli innamorati sovraintenda alle funzioni economico-sociali.

Nell'uno e nell'altro caso c'è da rallegrarsi con quelli che alle scoperte non sanno trovare motivi più gravi e con la centenariomania dei nostri giorni.

ZETA

Uomini del Nord

Il Polo nella fantasia degli antichi - Costumi agricoli e guerreschi dei pigmei - L'ultima fatica di Ercole

In attesa che l'ardimentoso e tenace sir Hubert Wilkins ci dia ampie e minute notizie di quanto i suoi occhi hanno visto sotto la calotta polare, retrocedendo di alcuni secoli sarà interessante dire ai lettori qualche cosa delle tante favolose meraviglie viste con gli occhi... della fantasia dai nostri antichi. Frattanto il «Resto del Carlino», a firma G. M., pubblica queste interessanti informazioni.

Una favola... storica

La favola che più a buon mercato à fatto le spese di tutta l'antichità e che sino a qualche tempo fa ha goduto di un certo prestigio presso le popolazioni più superstiziose del Nord, è quella dei pigmei, gli indigeni delle regioni polari, i quali, senza mai aver avuto l'onore di vivere una vita reale nella superficie del nostro globo terrestre, hanno avuto in compenso l'onore di vivere per parecchie migliaia di anni nella fervida immaginazione dei poeti a incominciare da Omero, il quale, forse per primo, diede origine alla favola che questi minuscoli esseri umani siano in continua guerra con le gru.

La curiosa storiella, tramandata a voce e per iscritto, era ancora in vita ai tempi di Olao Magno, il quale ne parla diffusamente nella «Historia delle genti e delle cose settentrionali».

Non si creda che le notizie tramandateci a riguardo dei favolosi pigmei, sui quali si è plasmata gran parte della mitologia nordica, si limitino a quanto ne scrive l'Olao Magno. Ogni scrittore, ogni poeta ha voluto portare il suo contributo per ingigantire il patrimonio indiziario di questi esseri immaginari, che, d'alta parte, sono sempre rimasti allo stato di.... pigmei.

Ad esempio, Ecateo riferisce che essi mietevano il grano con la scure, una scure microscopica, ben s'intende, come se si trattasse d'atterrare una selva di alberi smisurati. Plinio dice che le loro case erano formate di gusci d'uova, mentre altri sentenziano che essi abitassero sotto terra come le talpe. Rostilde parla dei loro mezzi di locomozione, e ci assicura che viaggiavano su carri tirati da pernici.

Filostrato narra che un giorno Ercole, dopo aver vinto il gigante Anteo, si addormentò, e durante il sonno fu assalito da un esercito di quei pigmei, i quali, per vincerlo, presero tutte le misure necessarie come se si trattasse di conquistare una città. Due ali dell'esercito piombarono sopra ciascuna delle mani dell'eroe, e mentre il grosso attaccava la gola e gli arcieri davano l'assalto ai piedi, la regina, coi più valenti, lo prendeva d'assalto alla testa. Senonchè, a un tratto, Ercole si destò, e ridendosene di tante fatiche, fece una buona retata di tutti quegli esseri microscopici, ed avvoltili nella pelle del leone nemeo, li portò ad Euristeo.

Lo scetticismo di noi moderni

E' superfluo far notare come tutte queste favole, avvalorate in gran parte dalla autorità dei Santi Padri, non escluso San Girolamo e Sant'Agostino, passarono trionfalmente attraverso il superstizioso medio evo per arrestarsi solo di fronte alla diffidenza e allo scetticismo dei tempi posteriori.

La realtà è invece completamente diversa. Le sentinelle avanzate dell'umanità sono certamente gli esquimesi, abitatori dei ghiacci eterni delle regioni artiche. — Anche nel regno dei ghiacci, dove incombe tanto mistero, l'uomo ha voluto stendere il suo regno e affermare il suo dominio su tutte le forze della natura. Chiunque gettasse uno sguardo su quelle distese infinite di ghiaccio prive di vegetazione, crederebbe impossibile che l'umanità possa crescere e prosperare anche su quegli ultimi confini della terra. Eppure vi sono là uomini che vivono lieti, contenti e sufficentemente comodi.

Sorge tuttavia naturale la domanda perchè mai l'esquimese si sia spinto tanto al Nord tra i ghiacci e le lunghe notti polari, e non abbia pensato di discendere al Sud nelle campagne ubertose fecondate dal sole vivificatore. — Alla domanda, in apparenza curiosa, non è troppo difficile rispondere. Questi uomini audaci sono per natura cacciatori, e naturalmente si spingono sulle orme degli orsi e delle foche.

E' una parte dell'umanità che, impegnata in una lotta secolare contro una parte del regno animale, ha stabilito le sue tende nel cuore stesso di questo regno per fare più larga strage e bottino più abbondante.

I cacciatori che inseguono le bestie fuggenti non si arrestano dinanzi ai ghiacci o alle tempeste e avanzano, avanzano, avanzano sempre anche sugli orli degli abissi, dove la morte spia ad ogni passo.

L'uomo polare è essenzialmente carnivoro. Le poche erbe sporgenti a stento sul ghiaccio che copre il suolo la maggior parte dell'anno, sono insufficenti alla nutrizione. Tuttavia vengono colte con cura e mescolate e confezionate col muschio e con la carne di renna costituiscono un cibo sano e saporito. Il principale nutrimento degli esquimesi è dunque fornito dalla caccia. Il tempo migliore per questa è la primavera.

Allora i cacciatori abbandonano in massa le capanne e si avventurano alla guerra pericolosa e strana. I cacciatori però si muniscono prima di armi eccellenti: ormai l'arco e le frecce sono stati detronizzati e sostituiti da un buon fucile.

L'eterno femminino... glaciale

Il freddo del clima polare esige che gli abitatori siano ben riparati da caldi vestiti. I loro abiti, confezionati con cura speciale, oltre ad essere pratici, sono spesso ornati con eleganza. Anche tra i ghiacci le donne, provano il bisogno di cucirsi addosso delle perle e delle pietre preziose.

Gli abiti, naturalmente, sono fatti con le pelli degli animali polari, dell'orso, della foca, della renna. Nell'estate, poi, tanto uomini che donne si mettono in acqua con le loro barche e navigano lentamente, avvolti in tiepidi mantelli, col capo ricoperto dal cappuccio. Gli orecchi, il naso e le labbra sono capricciosamente ornati con gemme, pietre e anelli. Ma ciò non basta alla civetteria esquimese, e vi si aggiunge il tatuaggio, costume questo assai più diffuso fra gli uomini che fra le donne.

Curiosa è la moda femminile nell'acconciatura del capo. I capelli sono intrecciati e abbandonati in forma di frecce, oppure raccolti in un unico enorme gruppo sulla testa. Quest'ultima moda è quella preferita dalle eleganti della Groenlandia. In alcuni luoghi anche gli uomini si lasciano crescere i capelli, raccogliendoli sul capo mediante una cordicella fatta con pelle di renna.

Nel Labrador, invece, gli uomini portano i capelli corti sulla fronte e lunghi e intrecciati alle due parti della testa.

Gli uomini polari hanno naturalmente mezzi affatto speciali di trasporto: le slitte per la neve e il ghiaccio e le barche per l'acqua, entrambe costruite in legno duro e resistente. Le barche sono di due sorta, e rispondono mirabilmente all'uso che ne fa l'esquimese.

G. M.

Nuove importanti scoperte a Pompei

POMPEI, 10.

A tutti ormai è noto quanto famosa sia diventata la «Casa di Menandro» in via dell'Abbondanza, nella zona — diciamo — dei «Nuovi Scavi». Oltre a un magnifico peristilio, a delle pitture mitologiche che ornano le pareti della bella dimora pompeiana che dovette appartenere a una delle più nobili e ricche famiglie di Pompei, la «Casa di Menandro» è sopra tutto rinomata per il «tesoro» che fu scoperto in un locale sotterraneo.

Questo «tesoro» (probabilmente della seconda metà del II secolo av. C.) che ci ha manifestato quanto gusto raffinato abbia dovuto avere il proprietario della Casa, è costituito da una magnifica collezione di argenteria la quale molto si avvicina in somiglianza a quella scoperta nel 1868 nelle vicinanze di Hildeshein nell'Hannover, e che ora è esposta nelle vetrine del Museo Nazionale di Napoli.

Gli scavi della casa — interrotti per breve tempo dopo questo prezioso rinvenimento — sono stati continuati con ansie e nuove speranze caldeggiate da entusiasmo da parte di dirigenti e maestranze, di poter ritrovare altri oggetti artistici, anche se in importanza classica non superassero il «tesoro».

E con criterio scientifico sono proceduti finora, diretti dal Sopraintendente alle Antichità e Belle Arti prof. A. Maiuri, gli scavi verso il lato sud della casa.

L'illustre Direttore — grazie alla sua competenza nell'arte della ricostruzione dell'antica Pompei — ha ridato alla casa l'aspetto che aveva duemila anni or sono, e cioè eleganza, sontuosità dal punto di vista architettonico, decorativo, pazientemente restaurando e ricostruendo intere pareti affrescate.

Il lato sud della casa — cioè dalla parte del quartiere servile — ha permesso dunque di scoprire le tracce di un carro che alla immaginazione di molti dovrebbe possedere caratteristiche interessanti.

Si tratta di un cerchione di una grossa ruota e di antichi importanti frammenti che indicano e suggeriscono il luogo preciso dove il piccone deve battere per trovare sotto la massa di terra.

Il cerchione, di cui non è possibile rilevare il «tipo» a cui si riferisce, probabilmente appartiene a un cocchio di lusso, a una biga che farebbe bella mostra se, ritrovata, ricostruita, si aggiungesse alla ricca collezione degli oggetti che rappresentano il così detto «tesoro della Casa di Menandro».

E che il cerchione possa essere una parte di un cocchio di lusso, ce lo dice il fatto che è stato appunto rinvenuto in una casa la quale — cresciuta sempre più in importanza archeologica per nuovi ritrovamenti, appartenne a una tra le più facoltose, signorili famiglie di Pompei, di squisito gusto artistico.

Con quattromila lire acquista una pietra che sembra costi parecchi milioni

VIENNA, 10.

Un negoziante di antichità ricevette la visita di un uomo che si spacciava per missionario e che gli offrì in vendita un Budda, composto di una sola bellissima pietra verde. Il Budda mancava di zoccolo e alla domanda dello antiquario il missionario rispondeva che lo aveva venduto in India essendo d'oro puro e che aveva bisogno di assicurarsi dei quattrini per ritornare in Europa.

Più tardi il missionario chiese per l'oggetto circa 4000 lire, ma il negoziante gli disse di volerlo prima far esaminare da un esperto. L'esperto ha osservato la pietra ed ha constatato trattarsi di un bellissimo smeraldo di 1740 carati, il cui valore è addirittura incalcolabile.

Il negoziante non ha detto evidentemente il risultato della perizia al missionario egli lo ha pagato con 4000 lire e si è tenuto l'oggetto. Se la stima risponde a verità, siccome un carato di uno smeraldo ha un valore minimo di venti scellini e un valore massimo di ventimila scellini al carato, il Budda potrebbe avere un valore oscillante fra i 3480 scellini e i 34.800.000 scellini (lo scellino corrisponde a lire 2,70 italiane).

Di Paco attore cinematografico

LIVORNO, 10.

Reduce da Parigi, dove, dopo la grave caduta al velodromo di Buffalo, è rimasto degente all'ospedale per molti giorni fra la vita e la morte, il popolare corridore toscano Raffaele Di Paco, è ritornato al natio paese di Fauglia per un breve periodo di riposo in seno alla famiglia.

Di Paco, ormai completamente ristabilito, ha dichiarato ad un giornalista, che verso la fine del corrente mese ritornerà all'estero per partecipare a numerose riunioni in pista, in Francia, nel Belgio ed in Germania.

Egli ha inoltre firmato un contratto con una casa cinematografica francese per una pellicola nella quale figurerà insieme al corridore francese Carlo Pélissier.

Ogni lunedì Di Paco, che alternerà così la sua attività di corridore ciclista con quella di attore cinematografico, dovrà essere a Parigi a disposizione della casa cinematografica.

VANITA' FONTE di RICCHEZZA

La villa di una negra e il segreto di un suo specifico

NUOVA YORK, 10.

Con la morte della signora Lelia Walker-Robinson ad Asbury Park (N. Jersey), finisce una dinastia di finanzieri negri che dovette la sua ricchezza alla vanità dei negri. La madre della signora Robinson, Madame Sarah Walker (ella ci teneva molto ad essere chiamata «Madame») fu la prima millionaria tra i negri d'America.

Cominciò la sua carriera da lavandaia, sinchè un bel giorno le venne in mente che molti negri pagherebbero un occhio per uno specifico che potesse far lisce le loro ciocche crespe. Cominciò a far prove sui propri capelli, e confezionò alla fine una specie di pomata cui non potevano resistere nemmeno le ciocche più ribelli. — Con questa pomata, Madame Walker guadagnò un patrimonio. Al suo letto di morte trasmise la ricetta segreta alla figlia, la quale continuò il commercio.

Madame Walker era donna ambiziosissima. Si comperò, nel quartiere delle ville più eleganti d'Irvington, sullo Hudson, un terreno sul quale iniziò la costruzione di un palazzo. La figlia continuò la costruzione e investì nella casa e nel suo arredamento quasi 27 milioni di lire.

Tutti i negri degli Stati Uniti erano fieri di quella casa, senza conoscerla, e raccontavano storie romanzesche circa i suoi tesori. - La signora Robinson diede spesso grandi feste e alle sue «garden-parties» invitò alle volte sino a novanta ospiti. Gli ospiti venivano per lo più da Harlem, il quartiere negro di Nuova York, dove la famiglia Walker conservava vecchie amicizie.

Nessuno di essi doveva peraltro penetrare nell'interno della villa, e così fu che ciascuno asseriva d'esservi stato e cercava di superare gli altri nella sua narrazione. Infine fu convinzione generale che la villa fosse tutta arredata con mobili d'oro massiccio.

In casa di Lelia Robinson comparivano del resto non solo negri, ma anche artisti di grido. Ella pagò, ad esempio, un piccolo patrimonio a Caruso per un concerto privato, e gli fece scegliere un nome per la sua villa. Caruso propose «Lewaro» combinando Lelia, Walker e Robinson.

Morta la signora Robinson, la villa e il suo mobilio dovettero essere venduti all'asta. Incuriositi, i negri d'ogni parte degli Stati Uniti affluirono ad Irvington per poter finalmente visitare la villa.

E non furono delusi. Trovarono anzitutto un enorme organo a congegni automatici, e nella scelta della musica ammirarono il gusto della defunta signora Robinson. Nessuno in tutta la casa, nessun intenditore nel vicinato sapeva manovrare l'organo, sicchè esso non trovò compratori. Ma la passione musicale della defunta non si limitò all'organo. Nel suo salotto era un piano a coda laminato d'oro massiccio. La biblioteca conteneva rare edizioni originali e serie d'opera complete.

A quanto pare, ciò che faceva più effetto alla signora Robinson era la mole degli oggetti. Se l'organo automatico e il piano erano esemplari giganteschi, il «clou» della sua mobilia era un biliardo colossale, grande come un piazzale da gioco per fanciulli.

Chiese di Mosca trasformate in circoli comunisti

RIGA, 10.

Su proposta dell'Unione degli atei militanti, le autorità della Capitale di Mosca, hanno provveduto alla chiusura di 23 chiese, le quali saranno trasformate in circoli comunisti, nonchè in appartamenti per gli impiegati sovietici.

Un nuovo cavo sottomarino che collegherà Marsiglia e Tunisi

La nave posa cavi «Emile Bondot», attualmente nelle acque di Marsiglia, ha proceduto alla posa di un nuovo cavo sottomarino che deve collegare Marsiglia a Tunisi, raddoppiando quello esistente il cui impianto risale al 1898.

Tanti saluti a tutti
Il messaggio di uno spiritista defunto

L'AIA, 10.

«Tutto va bene. Tanti saluti a tutti». Questo messaggio che si afferma sia stato mandato dal famoso romanziere spiritista defunto sir Arthur Conan Doyle è stato presentato nella riunione del Congresso mondiale di spiritismo che si tiene all'Aia da una signora delegata della sezione scientifica di Londra la quale ha dichiarato al Congresso che ella ha ricevuto il messaggio per mezzo della scodografia (scrittura al buio).

La diagnosi del cancro e gli esperimenti con la scoperta di un olandese

LONDRA, 10.

Come è noto all'Ospedale del cancro a Londra si stanno facendo esperimenti circa la nuova diagnosi del male che avrebbe scoperto il dott. Benden, olandese, e che egli afferma sicura.

Finora è stata eseguita solo la cosidetta prova spettroscopica, la quale però, come già annunziammo, non ha dato risultati soddisfacenti.

La prova di carattere chimico, che è considerata dal dott. Benden di gran lunga più importante, non è stata ancora ultimata per cui si attende con impazienza una conclusione definitiva sulla pretesa scoperta.

I vestiti che dobbiamo preferire

La funzione del vestito è assolutamente diversa dall'inverno all'estate siccome all'inverno il vestito deve cercare di trattenere sul corpo la maggior quantità possibile di calore e cioè essere cattivo conduttore di calore, e d'estate viceversa deve permettere al calore del corpo di disperdersi all'esterno, e quindi buon conduttore di calore.

Assurda pertanto, innanzi tutto, la vecchia frase che dice: «ciò che difende dal freddo, difende dal caldo».

I tessuti conduttori di calore

E' cosa notoria che la lana mantiene il caldo più del cotone, del lino, della seta: ed è per questo che entra in genere a far parte degli indumenti invernali, come cattiva conduttrice di calore.

Ecco le differenze che esistono fra le varie fibre tessili.

La seta — secondo le prove di Rubner — conduce il calore tre volte più della lana, il cotone ed il lino cinque volte di più.

Se anche d'estate noi vediamo adoperare le sottovesti di lana, in certe particolari condizioni (ad esempio dagli alpinisti), ciò dipende dal fatto che la lana assorbe assai meglio il sudore, arriva più difficilmente allo stato di «inzuppamento» e lascia quindi evaporare più adagio l'umidità, in modo da evitare quel senso molesto di freddo, che si ha invece colle sottovesti di cotone.

Ma c'è un altro fattore che entra nella costituzione degli indumenti e che è ancora di gran lunga più protettivo della lana, perchè assai più cattivo conduttore del calore: vogliamo parlare dell'aria, la quale naturalmente, per servire a questo scopo, deve essere immobilizzata dagli indumenti stessi: essa allora trattiene il calore sei volte più della lana. E' per questo che gli animali delle regioni fredde sono ricoperti da spesse pelliccie, le quali trattengono nel groviglio dei loro peli una quantità grandissima di aria e sono quindi l'ideale degli indumenti protettivi contro il freddo.

L'aria però può all'opposto servire per mantener fresco il corpo, durante i calori estivi; occorre però allora che essa non sia immobilizzata, ma circoli con una certa libertà, cioè che gli abiti siano abbastanza larghi e comodi, in modo da permettere all'aria di entrare e uscire.

L'importanza del calore

L'empirismo ha insegnato da tempo agli uomini il modo di vestire: e noi vediamo infatti il candido e svolazzante baraccano degli arabi rappresentare l'ideale del rivestimento per gli abitanti delle calde coste del Nord-Africa.

Il colore ha esso pure una importanza assai grande per gli abiti da estate. E' noto a tutti che i colori chiari sono i colori estivi per eccellenza. Ed infatti secondo antiche esperienze di Pettenkofer e di Krieger sarebbe stato dimostrato che se una stoffa bianca assorbe 100 raggi calorifici, una stoffa di color giallo ne assorbe 140, una rossa 168, una bruna o blu 198, una nera 208.

La differenza di assorbimento è di gran lunga più manifesta quando vi sia la diretta esposizione ai raggi del sole: mentre all'ombra la differenza si attenua di molto.

Del resto non è difficile darsi spiegazione del fatto, almeno per quanto riguarda il bianco ed il nero, ponendo mente al fenomeno per cui gli oggetti appaiono ai nostri occhi di diverso colore, il colore degli oggetti dipende dal fatto che essi respingono una determinata qualità di raggi verdi.

Ora che cosa avviene per il nero e per il bianco? Il nero assorbe tutti i raggi dello spettro ed è quindi il colore che immagazzina una maggiore quantità di calore: il bianco respinge invece tutti i raggi dello spettro ed è naturale che sia anche il colore che raccoglie meno calore.

A questo punto qualche lettore potrebbe osservare che, se è vero che gli uomini delle regioni calde vestono il bianco, vi è però un altro fatto che parrebbe far a pugni con questo: e cioè nei paesi del sole più torrido, ad esempio nel centro dell'Africa la pelle degli uomini è del più bel nero ebano che si possa immaginare.

Perchè i negri... sono negri

Qui la spiegazione è diversa: la intensa pigmentazione della pelle ha in questi casi un carattere protettivo di diverso genere. Essa cioè impedisce alla pelle stessa ed ai tessuti sottostanti di risentire gli effetti — che possono anche riuscire dannosi se troppo intensi — di certi raggi della luce solare e precisamente dei raggi ad onda più breve (raggi ultravioletti).

Sopra un argomento, che può interessare la confezione degli abiti, ha richiamato di recente la attenzione il Morikofer, il quale ha fatto delle esperienze per dimostrare quale sia la permeabilità dei diversi tessuti ai raggi del la luce solare.

Già da tempo, è nota l'importanza della permeabilità dell'aria dei tessuti; poichè quando gli indumenti siano dotati di tale proprietà, l'aria carica di anidride carbonica eliminata dalla pelle può allontanarsi e cedere il posto ad aria pura.

Anche i coloranti diminuiscono la permeabilità ai raggi solari. I tessuti colorati in nero sono meno permeabili di quelli tinti in rosso od in blu. Anzi i tessuti rossi lasciano passare più facilmente i raggi ad onda corta. Ma le differenze sono assai piccole.

CRONACA PROVINCIALE

Da Spilimbergo

Il nuovo Ispettore di zona

Con odierno provvedimento, il Commissario Federale Comandante on. Mario Barenghi, ha nominato ad ispettore della zona di Spilimbergo-Maniago il rag. Angelo Vallerugo, camicia nera dal 4 novembre 1920, fondatore del Fascio di Meduno, fiduciario di zona dell'Arma di Cavalleria e azzurro del locale Comitato d'Azione Dalmatica. La notizia ha prodotto in tutta la zona la più entusiastica approvazione e numerosi telegrammi sono stati inviati da segretari politici, podestà, fascisti al nuovo ispettore.

Sul ruolino di battaglia della fiammeggiante epopea che in Spilimbergo ebbe a superbo capo Celestino Cavedoni, che legò alla causa il suo sangue e la sua audace giovinezza, il nuovo Ispettore di zona occupa i primi posti. Studente in Udine aderisce, con l'ardore del suo giovanile entusiasmo, al movimento fascista, iscrivendosi a quel fascio nel II. anniversario della Vittoria, che stava per essere mutilata dai negatori della Patria. Partecipò a numerose azioni del glorioso Fascio Udinese e fu sempre a contatto con gli animosi ed intrepidi fascisti di Spilimbergo, cui non mancò di dare la sua valida opera ed il suo devoto concorso. Il Comandante on. Mario Barenghi, degnissimo capo delle littoree legioni friulane, ha oggi voluto prescegliere all'ispettorato della nostra zona e di quella di Maniago, accogliendo così il voto e la volontà dei fascisti. Al camerata rag. Vallerugo vada il nostro cordiale ed augurale saluto, certi che dalla sua azione, rigidamente ispirata alle direttive del Regime, il Fascismo della nostra zona riprenderà, scolta ardita e vigile, il suo posto di combattimento e di responsabilità.

Da MORSANO al Tagliamento

Ricostituzione della Sezione Combattenti

Nel pomeriggio di domenica 6 corrente, alla presenza di una settantina di ex combattenti, il Vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti prof. Mario Antonio Catalani, ha proceduto alla ricostituzione della Sezione di Morsano al Tagliamento.

Alla simpatica cerimonia, che si è svolta in un ambiente di schietto entusiasmo, erano presenti anche il Podestà sig. Giuseppe Mussio ed il Segretario Politico del Fascio comm. Giuseppe Infanti.

Il prof. Catalani, con la ben nota arte oratoria illustrò le finalità della grande organizzazione combattentistica. Ha raccomandato in modo speciale ai nuovi dirigenti della Sezione ed ai combattenti tutti di seguire disciplinatamente le direttive che perverranno dagli organi superiori.

Il Podestà ed il Segretario Politico si sono vivamente congratulati con l'oratore, esprimendo la certezza che sulle basi annunciate anche la risorta Sezione di Morsano sarà un nuovo elemento di ordine e di forza nel Regime Fascista.

Per acclamazione furono nominate le cariche nelle persone dei sigg.: Anese Attilio Presidente — Nonis Angelo, Tonegutti Pietro, Marini Ettore e Biasutti Antonio membri del Direttorio.

Furono inviati telegrammi a S. E. il Prefetto Chiesa, al Comandante on. Barenghi Commissario Federale del Partito ed al Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti.

Da SESTO AL REGHENA

Sezione Combattenti di Bagnarola

Domenica 6 corrente, alla presenza del vice presidente della Federazione Friulana Combattenti prof. Mario Antonio Catalani, assistito dal segretario cav. Piero Casoli, si è ufficialmente costituita la Sezione Combattenti di Bagnarola.

Il Vice Podestà di Sesto, signor Coassin, membro del direttorio fascista locale e valoroso ex combattente, ha voluto presenziare alla costituzione, che è riuscita una manifestazione di vero e sentito cameratismo.

Il prof. Catalani, con illuminata parola, ha illustrato le finalità dell'organizzazione ed ha particolarmente insistito sulla necessità di mantenere uno stretto collegamento col Partito, affinchè anche i combattenti possano essere veramente uno strumento di potenza per l'Italia fascista.

Calorosi applausi hanno salutato le belle parole dell'oratore, quindi è stato nominato un triumvirato nelle persone dei sigg. dott. Domenico Rabasso, Virgilio Cossin e Calisto Altan.

La simpatica riunione si è sciolta fra il massimo entusiasmo inneggiando al Re, al Duce, all'Italia.

Furono inviati telegrammi a S. E. il Prefetto di Udine, al Commissario Federale Fascista ed al Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti.

Da FANNA

Contravvenzione

I RR. CC. della Stazione di Maniago hanno denunciato per contravvenzione alla Legge di P. S. e quella Sanitaria Angelo De Marco di anni 62, per abusiva macellazione.

Da CIVIDALE

Commemorazione della marcia di Ronchi

Il Fascio di Cividale comunica:

Subato 12 corrente alle ore 17 precise presso la Sala del Littorio sarà commemorato il XII annuale della Marcia di Ronchi. Ad oratore ufficiale della cerimonia, è stato designato il prof. Angelo de Benvenuti, Legionario fiumano. Alla commemorazione interverranno i legionari del Cividalese, i direttorii dei Fasci del mandamento al completo, il Fascio Giovanile di combattimento, i fascisti, le autorità civili e militari e una rappresentanza con gagliardetto degli istituti ed associazioni locali.

I fascisti e i giovani fascisti per la occasione dovranno indossare la camicia nera.

Da TOLMEZZO

Scuole medie

A tutto il 30 settembre sono aperte le inscrizioni a queste Scuole Medie: Scuola Secondaria pareggiata di avviamento al lavoro e tipo Commerciale ed Istituto Tecnico Inferiore.

Le domande indirizzate alla direzione delle Scuole Medie debbono essere corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di vaccinazione, titolo di studio (Per coloro che intendono frequentare la Scuola di Avviamento è sufficiente il certificato di promozione della classe V. elementare, oppure in mancanza di questo l'aver superato gli esami di ammissione alla Scuola stessa; per coloro che intendono frequentare l'Istituto Tecnico è necessario il certificato di ammissione ottenuto per esame); quietanza della tassa di immatricolazione e della prima rata di frequenza versata alla Esattoria di Tolmezzo; (per la Scuola di Avviamento la tassa di immatricolazione è di lire 25, per l'Istituto Tecnico è di lire 100 (cento); e le tasse annue di frequenza sono per la Scuola di Avviamento di lire 100 pagabili in due rate, per l'Istituto Tecnico di lire 400 pagabili in quattro rate).

La Scuola di Avviamento, triennale provvede ad impartire la istruzione post elementare obbligatoria fino al 14. anno di età: lo alunno che abbia superato gli esami finali consegue il diploma di licenza.

A sensi della legge 15 giugno 1931, con la licenza della Scuola di Avviamento Commerciale si può ottenere: a) L'ammissione senza esami alle Scuole Tecniche Commerciali; b) l'ammissione, previo esami di idoneità in Italiano, Latino e Matematica, alla classe IV dell'Istituto Tecnico o Magistrale Inferiore; c) l'ammissione alle Scuole Professionali Femminili.

***

L'Istituto Tecnico Inferiore quadriennale dà accesso all'Istituto Tecnico Superiore nelle sue diverse specializzazioni, al Liceo Scientifico e all'Istituto Magistrale Superiore.

Gli esami di ammissione, idoneità, di promozione e di licenza delle due scuole avranno inizio il giorno 16 settembre corrente alle ore 9, e proseguiranno secondo l'orario esposto all'albo.

Da MORUZZO

Festeggiamenti a S. Margherita

Riferendosi a quanto fu scritto nel «Giornale del Friuli» del 18 luglio scorso ricordiamo che domenica 13 settembre, sulle amene colline di S. Margherita del Gruagno saranno effettuati speciali festeggiamenti a favore dei Balilla del Comune.

Il programma contiene: una Pesca di beneficenza con ricchissimi numerosi doni, tiro della fune, tiro alle pignatte ed alla sera grande festa da ballo con distinta orchestra diretta dall'esimio maestro Marcotti.

Il quadro suggestivo della nostra bella zona collinosa varrà a rendere più interessante e più pittoresco lo svolgimento di queste festività.

Alla sera la collina sarà illuminata ed il colpo d'occhio che si potrà godere sarà veramente incantevole.

E' già assicurato da ogni parte della Provincia una grande affluenza di pubblico, attirato dal programma vario dei festeggiamenti e dalla posizione fortunata di questa deliziosa zona collinare dalla quale si domina tutta la pianura friulana fino al mare.

Suonerà la distinta banda di Nogaredo di Prato.

Faranno servizio tram speciali sulla linea Udine-S. Daniele.

Da BASILIANO

Festeggiamenti

La locale Sezione O. N. D. sta lavorando alacremente per preparare la grande manifestazione sportiva che si svolgerà domenica 13 corrente con il seguente programma:

Ore 13.30: Corsa ciclistica «Dopolavoro Basiliano», IV categoria juniores, sul percorso: Basiliano, Vissandone, S. Marco, Meretto, Coderno, Sedegliano, Codroipo, Talmassons, Mortegliano, Pozzuolo, Zugliano, Basaldella, Campoformido, Bressa, Basiliano, km. 60 circa a cura della S. C. Basaldellese. L'arrivo è previsto per le ore 15.15.

Ore 15.30: Gara di calcio fra le squadre Codroipo-Basiliano.

Ore 17: Gran ballo all'aperto nel campo sportivo su vasta piattaforma.

Da CASARSA

Il "licôf" della Cantina sociale

Si è svolto il tradizionale banchetto offerto agli operai e costruttori dell'edificio della Cantina Sociale in occasione della sua copertura.

Oltre cento erano i convenuti: manovali, muratori, falegnami, impresari, tutto il consiglio d'amministrazione della Società al completo ed, oltre al Podestà, il prof. P. Zanettini, benemerito segretario provvisorio della Cantina, il cav. uff. Lanzone segretario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, il cav. Finotello Commissario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, il prof. Sambuco della Cattedra di S. Vito, l'ing. Pascatti direttore dei lavori ed altri.

Fra la massima cordialità ed allegria tutti fecero onore al modesto ma ottimo pranzetto, alla fine del quale il Podestà sig. Arturo Brinis portò il saluto e l'elogio alla massa degli operai che con entusiasmo lavorarono sotto l'intelligente guida degli impresari e dei capi, chiudendo il suo breve dire auspicando alla prosperità della nuova istituzione che onora gli agricoltori di Casarsa.

Parlò poi il prof. Zanettini, entusiasticamente acclamato, facendosi interprete del plauso di tutti al Podestà che fu l'animatore instancabile che portò al compimento dei voti degli agricoltori casarsesi.

Da ultimo, con fervida improvvisazione, parlò il cav. uff. Lanzone esaltando l'opera degli agricoltori casarsesi e degli operai friulani ed associandosi al prof. Zanettini nell'elogio al Podestà e nell'augurio alla istituzione che fu possibile condurre a buon fine per merito precipuo del Regime sotto la guida del Duce.

La riunione si sciolse fra gli alalà più entusiastici al Duce ed all'Italia fascista.

Da BERTIOLO

Concerto bandistico

Mercoledì, solennità di M. V., la banda locale, diretta con la solita passione e perizia dall'avv. Pietro Borsatti, ha tenuto in piazza Plebiscito un concerto bandistico con il seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Mercadante: «Il Reggente» Sinfonia — 3. Bellini: «La sonnambula» potpourri — 4. Meyerbeer: «Gli Ugonotti» reminiscenze — 5. Mancinelli: «Cleopatra» Marcia trionfale dell'opera — 6. «Omaggio ai piccoli artisti» Marcia sinfonica — 7. Marcia militare.

Il programma ha avuto inizio alle ore 19.30 e si è svolto fra continui applausi al maestro ed agli esecutori.

DA PORDENONE

Il cent. avv. Marsure al comando della 7.a Centuria

Con l'intervento del Centurione Guerra, è oggi avvenuto alla locale sede della Milizia il trapasso di comando della 7.a Centuria dal C. M. Mario Puppin, comandante interinale al Centurione avv. Nello Marsure. Il provvedimento è stato disposto dal Comando Generale della M. V. S. N. ed il centurione Marsure nel riassumere le funzioni ha inviato al Console Comandante il seguente telegramma:

« Nel riprendere Comando mie vecchie Camicie Nere Centuria Pordenone, invio sensi devoto omaggio Voi Comandante dicendomi ora e sempre vostri ordini».

Agli Ufficiali e alle Camicie Nere della Centuria, ha rivolto il seguente saluto:

« Signori Ufficiali - Camicie Nere. — Riprendendo oggi il Comando delle Camicie Nere della Centuria di Pordenone, mando un saluto ai signori Ufficiali ed ai Militi dei dipendenti manipoli. Siamo tutti fascisti e soldati da vecchia data: inutile quindi ogni raccomandazione, ogni discorso. Fedeltà inflessibile al Duce; rispetto anzi orgoglio per la divisa che abbiamo l'onore di vestire; serena, assoluta obbedienza agli ordini.

Questo il nostro solo programma di ieri, di oggi, di sempre. Niente beghe: obbedire e servire il DUCE.

Gradirò ricevere dai signori Ufficiali dipendenti cenno di ricevuta del mio saluto e assicurazione di averlo comunicato ai Militi.

In un prossimo giorno che fisserò, visiterò personalmente le sedi dei Manipoli e passerò in rivista i Militi dipendenti che dovranno vestire la regolamentare divisa.

Saluti fascisti.

Cent. Nello Marsure».

Il ritorno degli avanguardisti

L'altra sera sono ritornati gli avanguardisti pordenonesi che al comando del loro camerata capo squadra Battista Puppin hanno saputo tener ben alto il nome dell'Avanguardia pordenonese, nel recente Concorso Dux e nella solenne cerimonia di chiusura della « stagione giovanile romana ».

Ad attendere i bravi ragazzi alla stazione vi era numerosa folla e molte autorità. Abbiamo notato il podestà cent. avv. Nello Marsure, il sig. Pietro Puppin, membro del Comitato dell'O. N. B. anche in rappresentanza del presidente ammalato, il prof. G. G. Croce direttore delle scuole elementari, la sig. Pasqua Puppin per il Fascio femminile ed altri.

Con gentile pensiero il capo squadra Battista Puppin salì all'abitazione del cav. de Valenzuela da alcuni giorni ammalato, e gli porse il saluto riconoscente di tutta la squadra, ragguagliandolo succintamente sulle giornate romane e facendogli gli auguri a nome di tutti i suoi camerati per una rapida guarigione. Il presidente del Comitato lo ringraziò vivamente per l'affettuoso pensiero, ed esternando il suo vivo compiacimento per il successo riportato a Roma, lo incaricò di portare il suo saluto a tutta la squadra.

Preceduti da un manipolo di giovani fascisti e dai camerati rimasti in sede i giovanissimi reduci della capitale si portarono sfilando marzialmente per le vie pordenonesi, alla Casa del Fascio, dove è stato loro offerto un rinfresco. I bravi avanguardisti sono stati molto festeggiati anche e specialmente dai camerati che non hanno avuto come loro la fortuna di vedere il Duce e di sentire la sua voce fascinatrice.

Tesseramento fascista

La Segreteria del Fascio di Pordenone rammenta ai ritardatari che il termine utile per il ritiro delle tessere anno IX è fissato pel 15 p. v., dopo di che le tessere che risulteranno non ritirate saranno rimesse unitamente all'elenco morosi di quote, alla Federazione Provinciale Friulana, per i provvedimenti del caso.

L'Ufficio rimarrà aperto dalle 21 alle 23 dei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Come avvenne un tragico incidente in montagna

La Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano ci comunica:

Addolorata dalla sciagura alpinistica della Cima della Madonna, in cui trovava tragica morte l'avv. Tito Paresi di Padova, cognato del nostro amato presidente ing. Arrigo Tallon, e socio della nostra Sezione, la famiglia tutta del C. A. I. di Pordenone, duramente colpita in uno dei suoi migliori da una tristissima fatalità, rivolge il suo pensiero accorato alla magnifica figura dello scomparso, e si stringe devotamente intorno alla famiglia straziata.

Larga rappresentanza della Sezione e della Sottosezione di Sacile con i gagliardetti intervenne ai funerali, che si svolsero mercoledì mattina a Padova con la partecipazione commossa di tutta la città, dalle massime autorità civili e militari alla popolazione tutta.

L'avv. Paresi, appena trentasettenne, era avvocato stimatissimo ed aveva coperto ben degnamente numerose ed importantissime cariche pubbliche: Preside della Provincia di Padova per oltre un anno, fu Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, Presidente del Comitato della Croce Rossa, membro del Consiglio Provinciale dell'Economia e della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati, Amministratore della Cassa di Risparmio e Consigliere di molte Istituzioni di Beneficenza. Valentissimo combattente, prima comandante di una batteria di bombarde e poi nei reparti di assalto, fu ferito sul Carso e decorato di due medaglie d'argento al valor militare e due croci di guerra: fu una delle prime tessere ad honorem del Fascismo. Marito alla sorella del nostro Presidente, signora Elettra Tallon, aveva visto rallegrata la sua unione felicissima per il più tenero affetto, da un figlioletto che adorava, ora quattrenne. Appassionato della montagna, soleva passare le vacanze con la sua famiglia nella sua villa a S. Martino di Castrozza, dove aveva compiuto una numerosa serie di difficili arrampicate.

Domenica scorsa in unione al cognato ing. Arrigo ed ai compagni Carlesso e Granzotto, partiva per la scalata della Cima della Madonna per lo spigolo del Velo, da lui progettata da alcuni giorni. Iniziata la arrampicata alle nove, egli saliva con brio ed entusiasmo, senza mai accusare il minimo segno di stanchezza o di incertezza. La salita ormai compiuta per tre quarti si sarebbe conchiusa felicemente, se verso le 14 il tempo, guastatosi, non avesse consigliato la comitiva al ritorno. Iniziata la discesa, compiendo anche una prima calata a corda doppia di una ventina di metri, si rese necessaria una successiva calata di circa trenta metri per una parete strapiombante.

Assicurata la corda a un anello, si calò per primo Granzotto. Lo seguì l'avv. Paresi, a cui i compagni controllarono l'esatta disposizione della corda, aggiungendovi un'altra assicurazione a mezzo di un moschettone.

Dopo una decina di metri l'avvocato Paresi lamentò che la corda più non scorreva impedendogli la discesa. Carlesso si calò allora a mano lungo la corda doppia e giunse presso il compagno quando questi, forse per errata manovra, compiuta in un momento di stanchezza o di malore, aveva la corda quasi attorcigliata al collo ed il corpo raggomitolato, essendo la fune scivolata dalla coscia fin sotto il ginocchio. Riusciti inutili i tentativi di sbrogliare la corda fatti con forte rischio proprio, data la precaria posizione, Carlesso incitava l'avv. a resistere e piantava un chiodo sulla parete; ma nel frattempo l'avvocato Paresi perdeva i sensi e si abbandonava. Carlesso fece appena in tempo ad afferrarlo per una gamba e assicurarlo alla corda con la cinghia dei pantaloni. Potendo allora manovrare con maggiore libertà, lo legava alla cinta con un giro della corda che pendeva.

Risalì immediatamente e aiutato dal compagno issava il corpo inerte dell'avvocato. Liberatolo dalla corda, gli venne lungamente praticata la respirazione artificiale, purtroppo invano perchè il povero avvocato, probabilmente ancora nel momento dell'abbandono era morto per paralisi cardiaca dovuta alla pressione della corda o all'esaurimento prodotto dallo sforzo.

Visto inutile ogni soccorso la comitiva, composta la salma, decideva il triste ritorno.

La Sezione ha creduto di dare la esatta versione del tragico incidente, date le notizie imprecise divulgate nei giorni scorsi.

Il Consiglio ha deliberato di apporre un ricordo nei pressi del luogo della sciagura, che rammenti agli alpinisti la luminosa figura dello Scomparso, che tragicamente conchiuse la sua giovane e pur piena esistenza, dedita alla famiglia ed alle più alte idealità di Bene, di Patria, di Operosità.

Un'adunata dei granatieri in congedo

Riceviamo

Il giorno 27 corr. la Sezione di Parma inaugurerà la propria colonnella alla presenza dell'augusta persona di S. M. il Re. In tale circostanza la Sezione di Parma, con l'autorizzazione della Presidenza generale indice un raduno granatieresco di carattere interregionale, ed il collocamento di un'artistica lapide sulla facciata della caserma Rorai, vecchia sede del deposito del 2. Reggimento Granatieri a ricordo ed omaggio di tutti i granatieri che nell'immediatezza del sacrificio sostarono in Parma. La Sezione di Pordenone che parteciperà con colonnella e rappresentanza, invita i soci che volessero parteciparvi a darsi in nota presso la Segreteria della Sezione entro il 25 corr. Sarà concessa la riduzione ferroviaria del 70 per 100 tanto per l'andata che per il ritorno.

Al Dopolavoro di Pordenone

Gli iscritti alla sezione di Pordenone potranno ritirare la tessera nei giorni di venerdì 11 corrente dalle ore 13.30 alle 15.30 e domenica 13, dalle 9 alle 12.

Corsa ciclistica a Torre

Riceviamo:

La manifestazione più importante compresa nel programma dei festeggiamenti che sta organizzando il Dopolavoro di Torre per il giorno del Rosario (4 ottobre p. v.) è la corsa ciclistica che si svolgerà su un percorso di circa 60 chilometri per la IV e V categoria.

E' messa in palio una Coppa oltre a numerosi premi individuali.

L'organizzazione della corsa è affidata all'Unione Sportiva Pordenonese.

Le iscrizioni si ricevono a Torre presso l'ispettore sportivo signor Bruno Bresin.

Gesta ladresche

I soliti cavalieri delle tenebre rubarono in Torre a Giuseppe Pezzot, tre conigli, quattro galline, e un'oca, e un paio di calzoni ed una camicia a Bortolo Sacilotto. Dalla stalla di Celeste Frater fu Antonio, di Azzano Decimo, l'altra notte rubarono un asino.

Da ZOPPOLA

Corsa ciclistica Ovoledo

Nella vicina frazione di Ovoledo in ricorrenza della tradizionale sagra, oltre al ballo ed ai vari divertimenti, a cura del Dopolavoro, avrà svolgimento anche una importante corsa ciclistica approvata dall'U. V. I. di quinta categoria.

La gara, organizzata dal Club Ciclistico, Stefanutti di S. Vito, si svolgerà sul percorso: Ovoledo, Zoppola, Orcenigo, Castions, Ovoledo da ripetersi sei volte con classificazione a punti ogni giro, ultimo punteggio doppio.

Sono in palio dieci premi di classifica.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 e la partenza sarà data alle ore 13 precise.

Si ferisce cadendo

L'altro giorno la bambina Alice Pighin di anni 5 eludendo la vigilanza della madre, si arrampicava in una inferriata e cadeva a terra riportando la frattura dell'omero. Fu trasportata all'ospedale di Pordenone.

Corso premilitare

Quest'anno, essendo obbligatoria la frequenza dei giovani al corso premilitare, si avvertono tutti coloro che hanno interesse diretto, di presentarsi al comandante Angelo Bortolussi per gli schiarimenti a riguardo.

Da Gemona

Doni a S. E. il Prefetto e all'on. Barenghi

Nell'occasione dell'ambita visita di Sua Ecc. il Prefetto commendator ing. Mario Chiesa e del comandante onorevole Mario Barenghi Commissario del Fascismo friulano all'Esposizione di Gemona, il R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» ha offerto in omaggio ai due Gerarchi due artistici portalampade in ferro battuto, lavoro degli allievi artigiani della Scuola. I doni sono stati assai graditi.

La Sezione degli ex Alpini ha offerto al commilitone S. E. Chiesa per mano del Console cav. Alberto Liuzzi presidente della Sezione, una piccozza e un picozzino fermacarte lavori del R. Laboratorio-Scuola «Mussolini».

Il Podestà di Udine visita l'Esposizione

Il Podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco e la sua gentile Consorte hanno visitato l'Esposizione artistico-agricola industriale e l'Esposizione didattica, riportando la più felice e ottima impressione.

Il Podestà passando di sala in sala, accompagnato dal segretario cav. Rossini, dal C. M. Morgante, del Direttorio del Fascio e dal dott. Botrè, ha osservato e ammirato le magnifiche opere di arte e dell'artigianato esposte, i prodotti dell'industria e dell'agricoltura, i lavori degli alunni delle Scuole, degli Orfani di guerra di Rubignacco di cui è Presidente amatissimo, dei balilla, degli avanguardisti, delle piccole e giovani italiane.

Prima di partire ha esternato le espressioni del più alto compiacimento agli organizzatori, ad artisti e ad artigiani.

I mobili dei Fantoni, degli Stefanutti, mobilio costruito in istile italiano moderno ha suscitato negli illustri ospiti una vera meraviglia, essendo detti mobili un bel capolavoro d'arte nuova.

I direttori del Mandamento alla celebrazione fiumana

Il Segretario Politico comunica:

Sabato alle ore 20 avrà luogo nell'Aula Magna del Comune, gentilmente concessa, la celebrazione del XII Annuale della Marcia di Ronchi.

Per ordine dell'on. Comandante Barenghi, i Direttorii dei Fasci del Mandamento interverranno al completo. Parlerà il legionario fiumano dott. Luigi Fedrigo Perissutti. Alla Commemorazione sono invitate ufficialmente, con questo comunicato, autorità, associazioni, camicie nere e la cittadinanza.

Da FAGAGNA

Echi della sagra

L'esito finanziario dei diversi trattenimenti è stato soddisfacentissimo. Il Comitato sta lavorando adesso per il bilancio.

Siamo in grado di informare che, a conti fatti, l'utile netto, per desiderio dei dirigenti O. N. Dopolavoro sarà assegnato alle diverse istituzioni inserite nell'orbita del Regime per dar loro modo di svolgere in pieno la migliore attività.

L'iniziativa è lodevolissima dal punto di vista politico e nel tempo stesso sta a dimostrare non solo lo spirito di comprensione fascista dei dirigenti ma anche il perfetto affiatamento che l'anima perchè il vasto programma che il P. N. F. si propone abbia senza soste, anche nel nostro paese il suo graduale sviluppo.

Per quanto riguarda il numero principale degli spettacoli di domenica (corsa degli asini) sentiamo l'obbligo di mettere in particolare evidenza l'opera organizzativa svolta dal sig. Adolfo Boschera, il quale seppe prodigarsi perchè tutto riuscisse egregiamente coadiuvato dai sigg. Dilda, Fumagalli, Ermacora.

La classe 1911

Apprendiamo con vivo compiacimento che i risultati di leva della classe 1911 hanno dato un esito soddisfacentissimo per il nostro Comune.

Infatti fino ad oggi il Comune di Fagagna è quello che ha dato il maggior numero proporzionale di idonei in tutto il mandamento.

I nostri coscritti, quasi ... scritti al Fascio Giovanile, ... pieno affidamento della co... sione del loro dover; sia ... riguardi militari che in ... strettamente collegati all'a... zione e allo sviluppo delle or... nizzazioni del Regime.

Da RIVIGNANO

Festa dell'uva

Allo scopo di rendere più pro... cua la festa dell'Uva che ... abbiamo già pubblicato ... luogo domenica 27 settembre corrente, il Podestà sig. Rommo ... latia metterà a disposizione ... chiunque ne faccia domanda ... locale a pianterreno del Pal... municipale.

A giorni sarà convocato lo ... ciale Comitato per concordare ... modalità della festa; a quanto ... consta, per le iniziative vi sa... quella di una gara per la mig... re offerta in vendita di cestin... sacchettini di uva in tutti i ne... zi di generi alimentari.

Interessante partita di calcio

Mercoledì la nostra balda sq... dra calcistica del Dopolavoro, ... centemente ricostituita, scese ... campo sportivo «Littorio» di ... tisana per disputare una par... amichevole con quella forte co... pagine, già detentrice del cam... nato U.L.I.C. Basso Piave.

I nostri giovani seppero svil... pare un giuoco veramente ma... fico, tecnico e cavalleresco; ta... che, nonostante le previsioni, ... to il nome della squadra lat... nese, riuscirono vincitori per ... punti a uno.

La partita fu animatissima, ... chè le due squadre s'impegnar... a fondo, specie nel secondo tem... in cui il Latisana, dopo aver ... stituito due giocatori, con gi... piuttosto pesante, tentò invano ... raggiungere almeno il pareggi...

Ci auguriamo di poter ammi... re in breve sul campo rivigna... se la forte squadra del Latisa... mentre esprimiamo un vivo pl... so ai nostri bravi calciatori.

Da TAVAGNACCO

Funebri

L'altro giorno seguirono in ... vagnacco i solenni funerali ... milite fascista Giuseppe Di Bi... gio fu Pietro. Il Fascio di Br... co, intervenne numeroso alla ... sta cerimonia col proprio gagli... detto ed era rappresentato ... Capo Gruppo di Tavagnacco s... Quinto Pascolini.

Intervenne pure la rappres... tanza del Fascio giovanile di co... battimento.

Pro O. N. B.

Il Fascio di Branco per onora... la memoria del compianto mil... fascista Giuseppe Di Biaggio, ... luogo di una corona, versò al C... mitato Comunale dell'O.N.B. l... 50.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le feste di Madonna di Ro...

Martedì ebbe luogo la ch... sura delle feste di Madonna ... Rosa. Grandissimo, imponente ... il concorso di pubblico da og... parte della provincia e l'anim... zione durò sino ad oltre la m... zanotte.

Bella e d'effetto la straordin... ria illuminazione del Viale, d... piazzale e della facciata del Sa... tuario.

La banda del Dopolavoro al... sera, dinanzi a scelto e numer... uditorio, tenne l'annunciato co... certo, meritandosi applausi con... nui.

Da ARBA

Un furto

Giuseppe David fu Antonio, ... anni 65, conservava in una sca... letta e in una busta, fra la bia... cheria di un cassettone, rispett... vamente la somma di lire 1500 ... 500.

Dopo qualche mese ebbe la sg... dita sorpresa di constatare che ... denaro contenutovi era sparito.

Al David non rimase altra sol... zione che denunciare all'Arm... dei RR. CC. il furto patito che ... evidentemente rimonta al temp... imprecisato circoscritto tra i pr... mi di giugno e la metà d'agost... c. a.

CRONACA CITTADINA

[Fe]derazione Friulana del P. N. F.

Commissione federale di disciplina

[So]no nominato membri della Commissione Federale di Disciplina i [came]rati:

MEMBRI: Medaglia d'oro De [Ca]rli Giuseppe fu Achille, Segretario Politico di Latisana, fascista del '21.

Avv. Mario Gentile, Pretore di Latisana; fascista del '22.

Console cav. Petrone Gioacchino, Com.te la 63.a Legione M. V. S. N.; fascista del '22.

Capitano di fregata Commessatti [Ce]sare fu Agostino; fascista del '23.

Capitano Antonio Grasselli fu Giacomo, Segretario Politico e Podestà di Tarcento; fascista del '20.

Dott. Roiatti Gino, Segretario Provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli; fascista del '20.

Ing. Del Fabro Enrico, Aiutante Provinciale Fasci Giovanili di Combattimento; fascista del '21.

SEGRETARIO: Pedrola dottor Mario, Vice Segretario Generale dell'Amm.ne Provinciale, fascista del '23.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del P. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

FASCIO DI UDINE

La celebrazione fiumana

La Segreteria Politica del Fascio Udinese di Combattimento comunica:

I fascisti sono tenuti a partecipare alla commemorazione della Marcia di Ronchi indetta per domani sera, sabato, alle ore 21 nella sala maggiore della Loggia Municipale.

L'invito ai volontari

La Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, ha diramato ai soci la seguente circolare:

«*Egregio Camerata*,

I Volontari di Guerra e gli Azzurri di Dalmazia sono invitati a presenziare alla cerimonia della commemorazione della Marcia di Ronchi, che avrà luogo nel salone del Lionello, sabato 12 corrente, alle ore 21.

Oratore il camerata Federico Valentinis.

Nell'occasione verrà fatta la consegna del gagliardetto al Gruppo d'Azione Dalmatica, offerto dal Comune, auspice il Podestà on. conte Gino di Caporiacco.

Prima della cerimonia, verrà deposta una corona al Tempietto dei Caduti.

Ritrovo presso la Sede sociale (Loggeta S. Giovanni) alle ore 20.30 precise. E' prescritto il fazzoletto cremisi per i Volontari e l'azzurro per i soci del Gruppo Dalmatico».

302.a Legione Avanguardia

Adunata dei cadetti

Il Comandante int. della 302a Legione Avanguardia comunica:

I Capi-centuria e i Capi-squadra residenti in Udine sono comandati di presentarsi presso il Comando della 302a Legione Avanguardisti alle ore 10 di domenica 13 corrente mese, dovendo procedere all'assegnazione di ciascuno ai reparti dipendenti.

Dopo il congresso delle tradizioni popolari

Gradimento Reale

Sua Maestà il Re si è degnato di inviare la seguente risposta al telegramma inviato nella seduta di chiusura del II Congresso nazionale delle Tradizioni Popolari, tenuta nella Loggia del Lionello, ove il Podestà on. co. Gino di Caporiacco porse il saluto di commiato ai Congressisti:

«*Pregiomi essere interprete dei ringraziamenti di Sua Maestà il Re pel gradito omaggio dei partecipanti al II Congresso Tradizioni Popolari — Generale ASINARI di BERNEZZO*».

Viaggio ufficiale a Parigi

L'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa comunica:

Il Consiglio prov. dell'Economia Corporativa di Venezia, interessato da diversi ambienti economici e dalla Camera di commercio di Parigi, ha deliberato di organizzare, in occasione dell'Esposizione coloniale internazionale, un viaggio ufficiale delle principali personalità industriali e commerciali della provincia di Venezia, a Parigi.

Il Consiglio dell'economia di Venezia gradirebbe pure la partecipazione di una rappresentanza di questa provincia al viaggio summenzionato.

La partenza dovrebbe essere effettuata da Venezia il 10 ottobre p. v. ed il ritorno il 17 dello stesso mese.

Il Consiglio stesso si riserva di comunicare le modalità e l'itinerario del viaggio e la spesa complessiva.

Il gradimento del Duce

ai Fasci Giovanili friulani

Al Commissario Straordinario e Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento on. Com.te Mario Barenghi, è giunta la seguente comunicazione del Comandante Generale onorevole Scorza:

«Caro Camerata,

S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il telegramma inviatogli in occasione della convocazione a rapporto dei Comandanti dei Fasci Giovanili, e a mio mezzo ringrazia».

Corsi premilitari obbligatori

Il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. comunica:

I) In applicazione della Legge N. 1759 del 20 dicembre 1930-IX tutti i cittadini che entro il corrente anno compiono il 18.o anno di età sono obbligati ad inscriversi al I.o Corso d'istruzione premilitare ed a frequentarlo. I giovani della classe 1912, che hanno frequentato con esito favorevole il I. Corso facoltativo sono obbligati ad inscriversi al II. Corso ed a frequentarlo. Quelli della classe ora detta, che non abbiano frequentato il I. Corso, o che non siano stati dichiarati idonei alla fine di esso debbono inscriversi a questo insieme ai giovani della classe 1913 ed a frequentarlo. I giovani della classe 1911 e precedenti, i quali abbiano frequentato con esito favorevole il I. Corso facoltativo, sono obbligati ad inscriversi al II. Corso ed a frequentarlo. Così pure dovranno regolarsi i giovani della classe 1911 e precedenti, che non abbiano finora seguito alcun corso premilitare o siano stati dichiarati non idonei agli esami finali. Per questi giovani la frequenza e l'idoneità alla fine del corso varranno a tutti gli effetti di legge.

Tali obblighi permangono fino alla chiamata alle armi della classe o contingente di appartenenza. La iscrizione ai corsi deve essere fatta a questo Comando della M.V.S.N. in Via Aquileia N. 63 per il Comune di Udine, presso i vari Comandi della Milizia od i Municipi, secondo indicato negli appositi manifesti, per gli altri Comuni dipendenti da questa Legione, ad istanza del padre, della madre, del tutore dei giovani interessati o del Direttore dell'Istituto presso il quale il giovane si trova per qualsiasi motivo, entro il termine dal 15 al 30 settembre.

Esenzioni. — II) Sono esenti dall'obbligo dell'istruzione premilitare:

a) I giovani affetti da infermità a sensi dell'art. 73 del T. U. 5 agosto 1927, N. 1437, e quelli inabili a svolgere gli esercizi fisici della Istruzione premilitare;

b) I giovani aventi la loro abituale residenza in territorio, distante oltre 10 chilometri dal Comune o frazione sede di corso;

c) I residenti all'estero.

III) Non sono tenuti a frequentare i Corsi premilitari finchè durino le seguenti condizioni:

a) I novizi degli Istituti religiosi, gli studenti di teologia e degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, gli alunni interni di Istituti cattolici per adempiere gli studi per le Missioni, i chierici ordinati in sacris ed i religiosi che hanno omesso i voti:

b) Gli affetti da infermità temporanea;

c) I ricoverati in luoghi di cura o di pena ed in Istituti di correzione.

Le domande di esenzione, corredate dei prescritti documenti, ed i certificati intesi a giudicare la mancata inscrizione di cui al N. 3. debbono essere presentati a questo Comando a cura delle persone suindicate dal 15 al 30 settembre.

IV.) I Capisquadra ed i Capi Centuria degli Avanguardisti che non hanno conseguita la idoneità finale premilitare sono tenuti ad inscriversi ed a frequentare il II. Corso Premilitare.

I Capisquadra ed i Capi Centuria degli Avanguardisti che per qualsiasi motivo hanno cessato di appartenere all'O. N. B. quali avanguardisti ove abbiano conseguita l'idoneità per l'ammissione al II. Corso, sono tenuti ad inscriversi ed a frequentare il Corso anzidetto.

Quelli che non hanno conseguita la idoneità in parola sono tenuti ad inscriversi ed a frequentare il I. Corso.

Sanzioni. — V.) Il padre od in mancanza la madre, ed in sua vece chi esercita sul minore la patria potestà, ha l'obbligo di iscriverlo ai corsi premilitari» e provvedere perchè lo frequenti regolarmente.

Chi contravviene a tale obbligo senza che ricorra alcuno dei motivi di cui ai numeri 2 e 3, sarà denunziato al Pretore e sarà punito con l'ammenda da L. 50 a L. 500.

Alla stessa pena sono soggetti i Direttori di Aziende e i datori di lavoro in genere che in qualsiasi modo impediscano od ostacolino la frequenza dei corsi premilitari ai propri dipendenti.

I Direttori o Presidi degli Istituti sono passibili delle sanzioni suddette nel caso che non provvedano a fare inscrivere i convittori ai Corsi ed a far loro frequentare i corsi stessi.

Il Console Comand. 63.a Legione
Gioacchino Petrone

Concorso per un posto gratuito

presso la scuola agraria di Pozzuolo

Per il nuovo anno scolastico, è disponibile presso la Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli, un posto gratuito.

Possono prender parte al concorso, oltre ai giovani che si trovano nelle condizioni generiche contemplate dall'Avviso generale di Concorso per l'ammissione degli alunni, gli orfani dei contadini morti in guerra, i figli dei militari e dei cittadini, che si trovassero nella incapacità assoluta al lavoro proficuo, ai sensi dell'art. 20 della legge 25 marzo 1917 n. 481 e gli orfani e gli altri congiunti dei caduti per la causa nazionale di cui alla legge 12 giugno 1931, N. 777.

Per prender parte al concorso oltre ai documenti richiesti per l'ammissione degli alunni, indicati nell'Avviso generale citato, gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti: *a)* Certificato del Podestà, attestante che il concorrente appartiene a famiglia povera di agricoltori; *b)* Certificato legale attestante la qualità di orfano di guerra, od altro documento dimostrante che il concorrente è figlio di ex-militare o cittadino invalido della guerra nella capacità assoluta di prender parte a lavoro proficuo, ai sensi dell'art. 20 della legge 25 marzo 1917 n. 481. Per i casi contemplati dalla legge 12 giugno 1931 N. 777 occorre presentare i relativi documenti.

Le domande corredate dai relativi documenti, dovranno pervenire alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 settembre 1931.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Nozze

Il 7 corrente, nella chiesa parrocchiale di Zuliano, hanno realizzato il loro sogno d'amore, la gentile signorina Maddalena Romoli, col signor Michele Orsi Merolo.

Hanno brindato alla salute dei novelli sposi, molti amici, riuniti in lieto simposio.

Gli sposi ebbero ricchi doni e molti fiori.

Gli auguri di felicità perenne seguano la coppia nella loro nuova vita.

La chiusura della Colonia elioterapica

alla presenza di S. E. Chiesa e dell'on. Barenghi

Ieri mattina con semplice cerimonia la Colonia elioterapica «Principe di Piemonte» ha terminato per quest'anno la sua benefica attività.

Dopo 65 giorni di apertura la Colonia di via Gorizia, sorta per iniziativa del nostro Podestà on. co. Gino di Caporiacco — il quale con prontezza e tenacia veramente friulane la tradusse in realtà nel giro di pochi mesi — chiude i battenti.

Si chiude dopo aver raccolto quotidianamente, per oltre due mesi, oltre 350 ragazzi del popolo per i quali non è stata ritenuta necessaria la cura marina o montana.

Data l'efficacia già evidente dei risultati ottenuti e data la spesa, assai inferiore in confronto di quella delle colonie climatiche permanenti, è da prevedere che le colonie elioterapiche cittadine saranno — secondo le direttive del Regime — aumentate affinchè possano beneficiare in numero sempre maggiore fanciulli e giovinetti, e che i più vasti e meglio attrezzati edifici scolastici (per questo, la nostra città non è imbarazzata nella scelta!) terminati i corsi di istruzione, si riapriranno sistematicamente nel periodo estivo per le colonie solari, come per l'adempimento d'una normale funzione.

Questa è anche l'impressione riportata nella visita che S. E. il Prefetto comm. ing. Chiesa, e il Commissario straordinario della Federazione Provinciale del Partito on. Barenghi, accompagnati dal Podestà e da un gruppo d'autorità, hanno compiuto ieri mattina alla Colonia «Principe di Piemonte», in occasione della cerimonia di chiusura.

Le rilevazioni di carattere medico fatte, danno la constatazione innanzi tutto, di un notevole aumento di peso nei ragazzi, aumento che in parecchi casi ha del prodigioso.

Ma, dei rilievi completi di carattere scientifico fatti dal medico della Colonia dott. Federico Cantarutti, riparleremo domani, togliendoli dall'ampia e dotta relazione da lui esposta alle autorità e personalità intervenute alla cerimonia.

Per ora diremo che la visita è stata delle più confortanti sotto tutti i punti di vista: fisico e morale. La visione delle schiere di questi ragazzi abbronzati dal sole, vispi, allegri, pronti ai comandi, freschi e puliti nel loro costumino, dà un senso di salute fisica e di levatura morale che riempie il cuore d'intima gioia.

Le autorità

L'invito diramato dal Podestà di Udine è stato accolto con viva compiacenza da S. E. il Prefetto, dal Commissario Federale comandante on. Barenghi presidente Ente Opere assistenziali, dal Vice Commissario del Fascio di Udine collega Ettore Cleuttini, dal direttore di Sanità del Corpo d'Armata di Udine colonn. medico cav. Castoldi.

Erano pure presenti alla graziosa cerimonia: il colonnello medico cav. uff. dott. Buratti, il tenente colonnello medico cav. dott. Grosso, il capitano medico aiutante maggiore dott. Lucca, il maggiore dell'11. Genio cav. Lamagna, il maggiore della R. Guardia di Finanza cav. Ciccolella, il capitano De Laurentis per il Comando dell'8. Alpini e vari altri ufficiali delle varie Armi, il cav. dottor Zanon Segretario generale della Provincia, il barone comm. prof. Enrico Morpurgo per l'Ospizio Marino, il rag. Primo Fumei Segretario Prov. dell'O. N. B., il Consultore anziano Console cav. uff. ing. Lionello Leskovic, il colonnello Rochis, i medici comm. dott. Antonio Cavarzerani, cav. dott. Giulio Cesare, cav. dott. Adelchi Carnielli, dott. Reginaldo Ferrario, il prof. Cocchiarella Preside delle Scuole Complementari, il prof. Nadalini del Liceo classico, ed altri.

Nel gruppo delle signore notiamo la co. Elodia di Caporiacco, la prof. Annina Valle-Preindl delegata dei Fasci Femminili, ed altre gentili dame note nel campo dell'assistenza e beneficenza alla infanzia.

La simpatica festa

Le autorità, ricevute all'ingresso della Colonia dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco, dalla direttrice signorina Ida Bianchi, dal medico dott. Federico Cantarutti dal segretario amministrativo direttore didattico Liberale Loria e da altri dirigenti, passano, dopo una visita ai varii locali, nella sala di ricreazione, ove viene data lettura della relazione medica, vivamente applaudita alla fine da tutti i presenti.

Il gruppo delle autorità esce quindi sul terrazzo prospiciente al vasto spiazzo in cui, in due gruppi — i fanciulli a sinistra, le fanciulle a destra — l'esercito infantile è già schierato, sull'attenti col braccio teso nel saluto romano, agli ordini del colonn. Ernesto Santi, benemerito dell'educazione fisica.

A sinistra, lungo il viale, hanno preso posto i genitori ed i parenti dei piccoli coloni.

Ha quindi inizio, in modo impeccabile, la sfilata delle squadre le quali vanno a raccogliersi in quadrato ai piedi del pennone sul quale viene alzata la bandiera.

La cerimonia dell'«alza bandiera» viene accompagnata dal canto: «La preghiera del bimbo» versi di A. Ferraresi, musica del m.o Luigi Garzoni.

Seguono quindi: la dimostrazione pratica dell'esposizione al sole e gli esercizi ginnastici: dirige il cav. Santi. Lo coadiuvano le maestre attente e scrupolose: signora Bortolussi, signorine Freschi, Lovisoni, Di Fant, Benacchio, cui si aggiungono anche quelle della Colonia dell'Asilo «Marco Volpe» con a capo la direttrice signorina Cercuetti.

I varii esercizi, eseguiti con mirabile precisione dai piccoli ginnasti, sono alla fine vivamente applauditi dalle autorità, che li seguirono nelle varie fasi con grande interesse.

Chiudono la simpatica e significativa manifestazione, alcuni canti: Marcia Reale, Giovinezza, Inno del Balilla; inno della Colonia, versi di Anna Bertoli e musica di Luigi Garzoni; «Jà vendeme» villotta dell'uva, versi di E. Fruch e musica di Luigi Garzoni.

Anche questa ultima parte del programma destò nei presenti viva ammirazione.

Le autorità quindi, dopo essersi felicitate con i dirigenti della Colonia, si congedarono dal Podestà, esternandogli la propria soddisfazione per lo sviluppo magnifico della benefica Istituzione.

Il treno popolare soppresso

Il treno popolare che era stato indetto per domenica prossima, con mèta Villa Santina, è stato soppresso. I viaggiatori potranno acquistare ugualmente il biglietto di andata e ritorno, il cui prezzo è fissato in lire 8, e prendere posto nei treni ordinari. Per il ritorno potranno usufruire del treno direttissimo 509 in arrivo a Udine alle ore 19.56.

Apertura e chiusura di transito

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica:

Essendo ultimati i lavori di pavimentazione della Via Mercatovecchio, questa, in data odierna, verrà aperta al transito.

La Direzione delle FF. SS. avverte che il giorno 12 corr. il passaggio a livello di Via Liguria della linea Udine-Pontebba, per l'esecuzione di lavori occorrenti, rimane chiuso al transito.

Per i medesimi motivi per i giorni 14 e 15 corr. rimane chiuso il passaggio a livello della linea Udine-Pontebba all'altezza di via Emilia.

Beneficenza

Il sig. Pietro Ciocchiatti industriale di Udine, ha versato L. 30 al fondo perpetuo Giovanni Bissattini per onorare la memoria dei compianti: Paola Sartoretti, Ava Battisti ved. Panseri, Angelo Vidussi.

Il signor Albino Petron da Sequals ha offerto agli Orfanelli del Tomadini L. 100.

Alla Congregazione di Carità — Offerte pervenute per onorare la memoria di Lucia Benedetti ved. Zinant: Ferrini cav. uff. rag. Luigi, L. 20 — Mozzi dott. Aldo, 10 — Zanuttini cav. avv. Secondo, 10 — Piva rag. Federico, 10 — Occhialini Giuseppe, 5 — Gregorutti rag. Vittorio, 10 — Filipponi rag. Eliseo, 10 — Fantini rag. Antonio, 10 — Gariup rag. Pietro 10 — Barbaro dott. Gino, 10 — Bandiani rag. Armando, 5 — Scalon rag. Egisto, 5 — Comuzzi Giacomo, 5 — Drigani Erminio, 5 — Cavani geom. Alberto, 5 — Elda Villani, 5 — Baldassi Gemma, 5 — Bertoni Domenico, 2 — Picilli Guglielmo, 2 — Venturini Ines, 2 — Franz Lina, 2 — Borgna Maria, 2 — Guardiero rag. Gino, 5 — Podrecca rag. Mirko, 5 — Fabiano Giuseppe, 5 — Bechi dott. Luigi, 5 — D'Ambrogio rag. Umberto, 5 — Mauro Dino, 5 — Venuti Pietro, 3 — Lunazzi Giovanni, 5 — Leonarduzzi rag. Gino, 5 — Tomaselli Elvira, 5 — Steiz Giovanni, 5 — Nicosia rag. Giuseppe, 5 — Dalan Arnaldo, 5 — Seiaz Angelo, 2 — Ceschiutti Giona, 2 — Cosatti Enrico, 2 — Rubin Guglielmo, 2 — Partenio Pietro, 2 — Minen rag. Otello, 2.

In morte del march. dott. Aldo Mangilli: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — Not. Alfredo Cavalieri, lire 10.

In morte di Lodovico Torresini: not. Alfredo Cavalieri, L. 10.

All'Asilo Infantile di Cussignacco

All'Asilo Infantile di Cussignacco sono pervenute le seguenti offerte:

Diversi in occasione del saggio annuale dei bambini L. 60.50 — Ditta Lodovico Vidussi e F. in morte di Serafini G. B. L. 20 — Idem in morte di Don Maurizio Vidussi L. 20 — Sante e F.lli De Paoli in morte dello stesso L. 20 — Menazzi Enrico, id L. 20 — Disnan Bernardino id. 10 — Pian Gio Batta, id L. 10.

In morte di Angelo Vidussi: la Famiglia L. 50 — Serafini Lino L. 20 — Franzolini Franco, L. 20 — Disnan Bernardino, 10 — Pian G. Batta, 10 — Paviotti Umberto 5 — Greatti Angelina, 5.

D'Orlandi Giovanni e Lino in morte di Pravisani Domenica lire 10.

Diversi in funebri Vidussi Angelo L. 14.50 — Diversi in funebri Band Domenica ved. Pravisani L. 13.50.

La Direzione dell'Asilo vivamente ringrazia.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 30 agosto al 6 settembre furono presentate alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Piazza XX Settembre N. 2 p. I. le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Piazzale Chiavris N. 15, vani 5, L. 130 — Via Gemona 9, vani 6, L. 300 — Via Gemona 30, vani 6, L. 20 — Via Cividale 1, vani 6, L. 350 — Via Cividale 1, vani 2 uso negozio, L. 150 — Via Marsala 7, vani 7, L. 360 — Via Marsala 7, vani 7, L. 350 — Via Calatafimi 1, vani 4, L. 160 — Via Tricesimo 5, vani 3, L. 80 — Via Ippolito Nievo 8, vani 1 uso magazzino, L. 50 — Via Tiberio Deciani 25, vani 4, L. 180 — Via Mercerie 6, vani 6, L. 250 — Via Liruti 2, vani 2, L. 90 — Via Tricesimo 16, vani 4, L. 90 — Piazza Chiavris 4, vani 4, L. 200 — Via Giusti 2, vani 2 uso ufficio, L. 150 — Via Ronchi 47, vani 2 ammobigliati, L. 140.

Istituzione posteggi per autoveicoli

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, viste le disposizioni contenute nell'art. 23 della Legge sulla circolazione stradale 2-12-1928 n. 3179, che vietano di far sostare veicoli sul suolo pubblico oltre il tempo strettamente necessario;

vista l'ordinanza municipale N. 18184 del 9 settembre 1931-IX con la quale la sosta dei veicoli in città, all'infuori degli spazi a ciò destinati, viene consentita per un tempo massimo non superiore ai minuti 20;

considerato che il graduale aumento dei veicoli in città, consiglia di istituire dei luoghi di sosta, opportunamente distribuiti e sufficienti ai bisogni dell'aumentato traffico; dispone l'istituzione di posteggi per autoveicoli con l'apposizione dei prescritti cartelli nelle seguenti località;

P. Mercatonuovo, lato nord e sud, parallelamente ai portici, per una sola fila di autoveicoli (gratuito);

Via Rialto, lato Palazzo Uffici (gratuito);

Piazza Patriarcato, lato fiancheggiante la roggia (gratuito);

Piazza del Duomo, Automobile Club (gratuito per i soci).

Radiorario giornaliero

VENERDI' 11 SETTEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: «La vedova allegra», operetta di Fr. Lehár.

Monaco di B. — Ore 20: «Richardis», opera romantica in 3 atti di H. von Waltzerhausen.

Lipsia — Ore 20.30: «I masnadieri», opera in 4 atti di G. Verdi

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì — Mattina: Vermicelli al burro - fagioli e paste Anguilla, pesce, tonno, uova, vitello - Contorni.

Sera: Minestrone - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

Questa notte serenamente spirava munita dei conforti di N. S. Religione

FORNIZ ANNA in BO

di anni 66.

Il marito ALESSANDRO, i figli dott. ANTONIO, LINO, MARIA e CATERINA e i PARENTI tutti, angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la Cara Estinta.

UDINE, 10 settembre 1931.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

DUE MONDI. Superfilm sonoro e cantato con Helen Sieburg e Peter Voss. Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA SETE. Continua con successo il suggestivo film Paramount. Ore 17.

CINEMA EDEN

AMOR GITANO. Sonoro e cantato con Lawrence Tibett. *Viaggio dello Zeppelin al Polo.* — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero co…)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Adunata a Pal Piccolo e a Pal Grande

alla presenza di S. E. Manaresi

Dopo lunghi anni di silenzio la romita valle dell'Alto But, domenica 13 settembre, risuonerà ancora dei passi degli scarponi che sulle cime di Pal Grande, Pal Piccolo e Freikofel hanno vissuto le giornate della passione ed hanno difeso a denti stretti gli accessi alle loro case.

Accanto ai soldati vi saranno Comandanti, con a capo i generali Pizzarello e Poggi, che seppero guidare i gregari con inflessibile disciplina ma con grande cuore agli ardimenti più sublimi.

Risaliranno per rivedere la Cappellina di Pal Grande in cui sarà collocato il volto sacro del Sublime Martire, dipinto dal comm. Cesare Laurenti di Venezia e donato dal generale Pizzarello già comandante del battaglione Tolmezzo; risaliranno per rivedere la Cappellina di Pal Piccolo presso cui hanno trovato il primo riposo i Martiri della Guerra.

E dal cimitero di Timau, risaliranno anche i Morti il loro Calvario non più col volto terreo, ma irradiato dalla giocondità e dalla pace che è in loro poichè il sacrificio non fu vano.

Sotterrano anch'essi, i nostri morti, dinnanzi alle Cappelline e ascolteranno la loro glorificazione.

Ed avranno nuovi fremiti dalla parola del nostro Comandante, perchè sentiranno che la Vittoria non ha segnato una sosta ma è stato il primo balzo verso il radioso divenire della Patria.

La Sezione Carnica dell'A. N. A. che ha indetto la celebrazione confida che tutti gli ex Alpini della Carnia, e numerosi quelli delle altre Sezioni d'Italia, interverranno alla cerimonia che si svolgerà col programma che abbiamo ieri riportato.

Le origini storiche

Le legioni di Giulio Cesare in marcia alle conquiste nordiche avevano risalito la Valle del But e giunte al Passo di Monte Croce, prima di scendere nella Valle della Drava, avevano impresso sulla viva roccia il loro segno quasi a fissare fin d'allora il confine intangibile dell'Italia futura.

Per la via allora aperta, si era avviato per secoli il traffico fra Aquileia ed i paesi del Nord fin che, apertasi la nuova via della Val Fella aveva questa perduta ogni sua importanza commerciale. Rimase però sempre una strada strategica militare sia nell'epoca Patriarcale come nella Serenissima Repubblica nonchè alla epoca napoleonica.

Servì di transito nell'emigrazione ed immigrazione di operai carnici e friulani per lavori in Austria, Baviera, Boemia dal 1830 al 1877. Dalle statistiche risultavano 30 mila passanti all'anno. Continuò ad essere frequentata ad intermittenze da cariaggi che asportavano tavole dalla vicina Carinzia fino al 1888.

Chi risale da Paluzza si trova poco sopra Casteons sbarrata la strada dai due colli di «Enfrators» che furono nel passato sempre muniti a difesa della valle soprastante.

Attraversato l'imponente cono di deiezioni del Moscardo, fiancheggiato dalle nere abetaie del Promosio e del Paularo, si trova il cimitero di guerra di Timau che raccoglie i morti in guerra della zona.

Timau, paese di confine che ha dimostrato con largo sacrificio di sangue il suo indefettibile sacrificio, è sovrastato dalla imponente nuda «Creta» che si innalza quasi a piombo. Attraversato il paese si prosegue lungo le sponde del But prima, fino al fontanone che ne è la sorgente e poi su quelle del rio Collina.

Ecco ora nello sfondo il Coglians maestoso ed a sinistra il monte Terzo donde i nostri montagnini fulminavano coi rapidi 65 le trincee nemiche; ecco a destra lo Zellinkofel ed il Pal Piccolo ed il Freikofel tremendo. Da Stavoli Ronner si stacca la mulattiera che sale al Pal Grande nascosta ancora dalla Creta di Timau.

I simboli della grande guerra

Pal Grande, Freikofel, Pal Piccolo sono per la gente di Carnia quasi simbolo della grande Guerra, quantunque buona parte della cintura montana da cui è rinserrata la regione, sia stata teatro di di diuturni sanguinosi combattimenti.

Si è che queste cime e questi passi erano difesi dai suoi figli dei Battaglioni Tolmezzo, Val Tagliamento ed Arvenis mentre l'eco del cannone che si ripercuoteva di valle in valle faceva sussultare nello spasimo i cuori delle madri, si è che a brano a brano questi cuori rimanevano lassù inchiodati sulle nude roccie accanto ai figli caduti. E qualcuna di quelle madri aveva avuto in parte di poter comporre le spoglie adorate nel cimitero di Pal Piccolo: estremo conforto ed estremo dolore.

E' sorto così per la pietà delle madri e dei compagni e per volere del generale Poggi, allora comandante del Val Tagliamento, il suggestivo cimitero in cui restano ancora cinque cippi col nome dei caduti e la bella Cappellina.

La Cappellina di Pal Grande invece è stata eretta per volontà del Cappellano Don Janes ed ideata e costruita dal Tenente D'Andrea, alla cui memoria doveva essere dedicata perchè anche Egli era salito nel Cielo degli Eroi.

Gli alpini della Carnia, che già in Libia agli ordini di «Papà Cantore» avevano dato di quale animo guerriero fossero dotati, non delusero le speranze di chi aveva loro affidato l'importante e delicato settore del fronte.

Aggrappatisi a queste rocce nel maggio del 15, non solo vi resistettero imperturbabili ma con continue azioni di forza e di sorpresa tennero in apprensione il nemico, cui procurarono continue perdite, talchè era da esso considerato uno dei più tormentati settori del fronte montano.

Ricompense collettive ed individuali, numerose citazioni sul bollettino del Comando Supremo, fanno fede di questa attività, che, dopo Caporetto, ebbe il suo seguito nella difesa del Grappa e la conclusione nello sfondamento del Passo del Tonale il 3 novembre 1918.

L'adunata del 13 settembre sarà dunque apoteosi dei nostri Morti in questo estremo lembo d'Italia e sarà anche glorificazione del valore non mai smentito di questa gente carnica operosa in pace, salda, tenace e pronta se la Patria chiami.

L'invito agli "scarponi,,

Il Comandante della Sezione di Udine dell'A. N. A. ha diretto una circolare ai Comandanti dei Gruppi di: Tarcento, Tricesimo, Martignacco, Reana, Savorgnan del Torre, Tavagnacco, Codroipo, Pradamano, Buttrio, Pavia, Palmanova Pozzuolo, Basiliano, Ferrovieri, Udine nord, Udine est, Udine sud, Udine ovest. In essa così dice:

Raccomando vivamente a tutti i Capi gruppo di partecipare alla manifestazione del Pal Piccolo e di farvi partecipare il maggior numero possibile di soci. Quei Gruppi che assolutamente non potessero partecipare, invieranno il loro gagliardetto presso la Sede della Sezione o presso la Cartoleria G. B. Cremese (via Cavour) entro la giornata di sabato.

Tenuta prescritta: cappello alpino e decorazioni.

E' consigliabile portare colazione al sacco e scarpe ferrate.

Da Udine (piazza Vittorio Emanuele) alle ore quattro di domenica partiranno per Timau degli automezzi.

Per poter usufruire di questi è necessario prenotarsi presso la Sede Sociale o presso la Cartoleria G. B. Cremese (via Cavour) entro le ore 12 di venerdì 1 corrente, versando la quota di L. 20.

Per l'incremento dell'A. N. A.

Riceviamo:

Nell'ultimo numero dell'«Alpino», organo del 10° Reggimento, si legge la forza numerica di tutte le Sezioni d'Italia dell'A. N. A. che sommano a soci oltre 62.000 in regola colla tessera del corrente anno.

La nostra Sezione figura decima in graduatoria con 1464 iscritti. Se a questi si aggiungono le numerose adesioni dei congedati di questi giorni si può fare calcolo di oltrepassare di molto i 1500 soci.

Qui è bene ricordare a tutti quelli che hanno portato le gloriose fiamme verdi che le iscrizioni per quest'anno scadono irrevocabilmente il 30 corr. mese.

Noi siamo certi che tutti gli alpini in congedo, non mancheranno di accorrere sotto i nostri gagliardetti a ingrossare ancora di più la grande famiglia degli scarponi.

B.

I pellegrinaggi antoniani

Il Comitato Centrale per il VII Centenario Antoniano, allo scopo di facilitare al Clero e alle Famiglie religiose francescane la organizzazione dei pellegrinaggi alla Tomba del Santo dei Miracoli, promuove pellegrinaggi da varie città d'Italia alle migliori condizioni.

Il Comitato Centrale assume anche l'impegno, qualora ne venisse richiesto, di far visitare ai pellegrinaggi i Santuari di Pompei, di Assisi, di Loreto e la città di Venezia.

Chiunque può rivolgersi al Comitato (via del Santo, 14 Padova) domandando preventivi, programmi e l'opuscolo di propaganda, coloro che fossero residenti nella Italia centrale, meridionale e insulare sono invitati a rivolgersi all'Ufficio romano del Comitato (via dei Cesari, 21, Roma) il quale è pure in grado di provvedere a tutte le richieste.

Il Comitato centrale invita il clero e i religiosi appartenenti alle Famiglie francescane a valersi di queste nuove providenze da esso predisposte per agevolare tanti fedeli e ammiratori del Santo taumaturgo nel loro pio pellegrinaggio a Padova e ai Santuari più insigni d'Italia.

Il Comitato centrale prende occasione, altresì, per mettere in guardia quanti possono avervi interesse che nè persone, nè enti sono autorizzati ad agire ufficialmente nel promuovere ed organizzare i pellegrinaggi antoniani se non mostrino la autorizzazione scritta del Comitato centrale religioso-civile per i festeggiamenti centenari.

Cronache brevi

Enrico Cucchini fu Giuseppe di anni 34 da San Osvaldo, fu denunciato dagli agenti della zoofila, pei maltrattamenti alle bestie e precisamente per aver bastonato senza ragione un bove.

— Ieri nel pomeriggio tale Amelia Sagredo fu Giacomo dimorante in via Napoli 17, dovette ricorrere alle cure del sanitario di guardia del Civico Ospedale per farsi medicare varie contusioni al braccio destro ed al dorso, giudicate guaribili in pochi giorni. La Sagredo riferì d'essere stata percossa.

— Il falegname Giovanni Saccavino fu Antonio d'anni 30, abitante in viale Trieste, riportò ieri sul lavoro maneggiando una pialla, una ferita lacero strappata alla mano destra, guaribile in 10 giorni.

— La piccola Vittoria Cainero di Ferdinando d'anni 2, abitante in viale Armando Diaz, cadendo accidentalmente a terra, riportò la lussazione della spalla sinistra. All'Ospedale fu dichiarata guaribile in una diecina di giorni.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 10 (bollettino delle 24 ore precedenti): temperatura massima 23.8, minima 10.

Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10.

SITUAZIONE BARICA: una lieve depressione si è formata sulla penisola Iberica mentre la depressione che ieri si trovava sul Tirreno è passata sulle Isole britanniche e l'area ciclonica sugli Stati Baltici.

PROBABILITA': la situazione si mantiene favorevole ad una certa instabilità del tempo specialmente sulle regioni meridionali dove si avranno ancora delle piogge temporalesche sul resto della Penisola e sulla Sardegna annuvolamenti di varia estensione e durata, qualche pioggerella sull'arco Alpino, prevarranno deboli e moderati correnti orientali in Val Padana e sull'Alto Adriatico, maestrali sul medio e basso Adriatico, occidentali altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Orsi — Giudici: cav. Suich, dott. Foscolini — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. di Martino.

Furto di legna

Il carradore Giovanni Musuruana di Pio di anni 30 da Cavenzano di Campolongo, il 28 u. s. fu sorpreso a rubare della legna tagliata nel bosco di Luigi Gruer fu Antonio da Strassoldo di Cervignano, sito in località Baduzzi di Bagnaria.

Il Musuruana comparso ieri in Giudizio negò l'addebito affermando che la legna da lui asportata dal bosco del Gruer era di sua proprietà. Fu ritenuto responsabile di furto semplice e come tale condannato a 20 giorni di reclusione e 400 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Turco.

Insufficienza di prove

E' comparso ieri davanti al Tribunale, certo Guido Sgualdino fu Antonio da Faedis, imputato di essere penetrato in casa di Corrada Bertossi e di aver rubato, in danno di costei, una borsetta, un taglio di vestito di seta ed un ombrellino.

Lo Sgualdino negò recisamente gli addebiti affermando trattarsi di qualche vendetta.

Sentita la parte lesa ed i testi, dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa defensionale, il Tribunale dichiarò l'imputato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. comm. Pettoello.

Cronache sportive

Atletica

Gran Premio dei Giovani

La più importante rassegna atletica giovanile provinciale, avrà svolgimento sul nostro polisportivo Moretti, domenica 20 settembre.

Alla manifestazione converranno i giovani atleti che nelle varie riunioni comunali hanno dimostrato di avere doti e mezzi atti a ben figurare in questo sport che a ragione viene definito la base di tutti gli altri.

Alcune prove conseguite dimostrano in alcuni delle vere promesse, pertanto è logico prevedere che la manifestazione udinese, darà vita a lotte «tirate» e che le prove che ne conseguiranno saranno notevoli, tanto da consentire che anche quest'anno, il Friuli possa dare ottimi rappresentanti al Veneto, chiamato a difendere il primato acquistato nell'anno VIII nella finalissima disputatasi a Roma.

Della rappresentativa veneta, lo scorso anno facevano parte i friulani Craighero, Tabacchi, Roscutti e Piani che hanno complessivamente realizzato un buon punteggio per il Veneto.

Di questi atleti, solo il velocista Craighero sarà quest'anno della partita avendo gli altri superato il limite di età consentito dal regolamento.

Si ricorda che le gare, che saranno dotate di bei premi individuali sono libere a tutti i giovani nati dopo il 1.o gennaio 1913.

Per ragioni organizzative le iscrizioni, gratuite, saranno chiuse inderogabilmente il gorno 15 settembre. Le iscrizioni devono essere indirizzate al C. P. della Fidal in Udine via dell'Ospedale Civile.

Norme per le gare

1. *Salto in alto.* — Il salto in alto dovrà essere iniziato da metri 1.30 ed aumentato di cm. 5 in cm. 5 fino a m. 1.70; poi l'aumento sarà di 2 e mezzo in 2 e mezzo fino alla definitiva classifica.

Ogni concorrente avrà diritto a 3 prove per ogni altezza, e potrà iniziare il salto dall'altezza che più gli aggrada, e fare i salti successivi che crede più opportuno.

Quando uno o più concorrenti si trovano a pari merito per la definizione della graduatoria si dovrà applicare una prova unica. La misura però per la classifica non potrà mai variare, e rimarrà per tutti quella del pari merito.

2. *Salto con l'asta.* — Vigono le medesime disposizioni del salto in alto, solo che la gara avrà inizio da m. 2.30 con aumento di cm. 20 in cm. 20 fino a m. 2.90, poi di cm. 10 in cm. 10 fino alla definitiva classifica.

3. *Salto in lungo.* — Si effettueranno tre salti alternati di classifica; i 15 migliori classificati saranno ammessi alla finale ed avranno diritto ad altri 3 salti. Il migliore dei 6 salti servirà per la classifica individuale.

4. *Lanci, Giavellotto, Disco, Peso.* — Si effettueranno 3 lanci consecutivi di classifica; i 15 migliori classificati saranno ammessi alla Finale con diritto ad altri 3 lanci alternati. Il migliore dei 6 lanci servirà per la classifica individuale.

5. *Pentathlon.* — Le gare si svolgeranno nel seguente modo: Salto in alto; Lancio del Disco. Corsa piana m. 80 Getto della Palla di ferro, Salto in lungo. Il salto in alto si effettuerà col medesimo Regolamento della gara individuale e col medesimo aumento progressivo. Nel salto in lungo, nel lancio del disco, nel getto del peso si effettueranno solo 3 prove; la migliore delle tre prove servirà per la classifica. Corsa piana m. 80 sarà corsa a cronometro con due o più concorrenti per volta.

6. — La classifica del Pentathlon verrà fatta con le medesime tabelle adottate a Roma l'anno scorso nel V° Gran Premio dei Giovani, e riprodotte nel Modulo VII.

7. — Il peso degli attrezzi da adoperarsi sarà il seguente: disco Kg. 2; giavellotto Kg. 0.800; palla di ferro Kg. 5.

Torneo Sociale del Tennis Club "de Braida,,

Nei giorni 12 e 13 corrente avrà luogo sugli splendidi «courts» del Tennis Club de Braida l'annuale Torneo Sociale che designerà i migliori giocatori della stagione.

Le gare avranno inizio alle 9 del giorno 12 e comprenderanno: il singolare uomini; singolare signore; doppia uomini e doppia mista.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale accompagnate dalla tassa di L. 10 per il singolare e L. 5 per il doppio. La Presidenza, a scopo propagandistico ha inoltre opportunamente stabilito che durante il torneo l'accesso ai campi sia libero al pubblico.

Diamo il primo elenco degli iscritti con l'avvertenza però che molte ed importanti iscrizioni che oggi non figurano sono ormai garantite, ed assicurano in modo assoluto al Torneo, un brillantissimo e disputato svolgimento.

I primi iscritti

Singolare uomini: A. di Brazzà — A. di Prampero — signor Kermol — Balbo — cav. Ugo Degani — D. Pirzio Biroli — F. Cavriani — D. M. Chiussi — L. Griffaldi — M. Liuzzi.

Doppia uomini: di Brazza-Kermol — Mombellardo-Griffaldi — Cavriani-Balbo.

Doppia mista: L. de Braida-A. di Brazzà — P. de Braida-Balbo — E. del Pupp-L. Griffaldi.

Singolare Signore: L. de Braida — P. de Braida — A. di Caporiacco.

Ciclismo

Classifica del campionato friulano veterani

Il C. C. «Learco Guerra», organizzatore di due prove, delle tre riservate alla categoria, per il campionato, ci ha fatto pervenire la seguente classifica a punti che pubblichiamo: 1. Massimino Venier punti 9 — 2. Erminio Marchetti, p. 8 — 3. Gio. Batta Anziutti, p. 4 — quarti Chiurlotti e Marchetti G., p. 3 — 6. Ciriani, p. 2; seguono nell'ordine a pari punti: Carlini, Jacob, Paron e Colutti.

La terza prova avrà luogo dopo la corsa di Campionato Italiano.

Partecipanti al campionato italiano in Padova

I veterani che intendono prender parte al Campionato Italiano in Padova il giorno 14 corrente sono invitati per sabato 12 corr. alle ore 20 presso la sede del Commissariato Friulano dell'U. V. I. «Bar Chinol» Piazza Garibaldi.

Bollettino commerciale

Omologazioni di concordato

Con sentenza 18 luglio u. s. è stato omologato il concordato conchiuso tra i falliti Santarossa Luigi e Speranza Angela ed i propri creditori alle seguenti condizioni: foglio integrale delle spese e dei crediti privilegiati — fogli del 25 per cento ai chirografari, il tutto nel termine di 15 giorni dalla omologa del concordato.

— Con sent. 25 giugno e 3 luglio u. s., è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallimento della Ditta Del Sal di Porcia ed i propri creditori alle seguenti condiizoni:

a) pagamento del 100 per cento ai privilegiati e delle spese di curatela — b) pagamento del 60 per cento ai chirografari il tutto entro tre mesi dalla sentenza di omologa, e con la garanzia della signorina Del Sal Adele fu Pietro.

Quotazione cereali

MILANO, 10

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. — Debole. Apertura: dicembre 101.15; marzo 106,65 — Chiusura: ottobre 95.50; dicembre 100.85; marzo 106.50.

Granoturco. — Calmo, trascurato. Apertura: ottobre 57.35; dicembre 58; marzo 57.25. — Chiusura: ottobre 56.60; dicembre 57.50; marzo 57.85.

Riso. — Debole. Apertura: ottobre 87; dicembre 85.50. — Chiusura: ottobre 84.75; dicembre 85.50.

Risone. — Calmo, trascurato. Apertura: dicembre 58.50; marzo 60.50. - Chiusura: dicembre 58.5…

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 10	MILANO 10
Rend. 3.50%	74.—	73.90
Consol. 5%	82.15	82.15
Prest. Littorio	82.15	82.15
Obbl. Venezie	79,85	
Francia	74.95	74.95
Svizzera	372.90	372.72
Londra	92.91	92.89
New York	19.09	19.12
Buenos Aires		12.11
Berlino	448.—	442.50
Vienna	268.70	268.55
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.25	266.—
Spagna	173.—	172,25
Praga	56.64	56.65
Ungheria	330.—	334.—
Albania	368.90	368.—
Jugoslavia	33.75	33.75
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Caporedattore
Tipografia del Giornale del Friuli

---

15 - Appendice del "Giornale del Friuli,,

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

La morte

Non più illusioni e ribellioni. Non più. Era finito quello che per lei era stato un grande sforzo il richiamo ardente, appassionato della sua volontà.

L'anima ripiegata su se stessa pareva sciolta da qualsiasi vincolo materiale, il cuore stanco le dava dei frequenti torpori. Non più quel lavorio della mente che la esasperava, non più di quei ragionamenti che sempre l'avevano delusa. Non più di quei sottili incanti, in cui, obliando il reale, inseguiva i sogni e le chimere giungendo con le ali della fantasia al castello di Winendaele, dove aveva trascorsi gli anni della sua fanciullezza, gli amici felici della sua breve esistenza. Quando sua madre tra i baci e le carezze le parlava della fortuna risorbatale dall'avvenire.

Povera madre, anche lei tanto delusa!

Quando tenendosela stretta al cuore gioiva sapendola destinata a nozze regali e le diceva: tu, mia piccola, vedrai realizzarsi tutte le tue aspirazioni più belle. Sarai amata e potente.

Non ne abusare, poichè l'abuso abbassa a dissolve.

— Io voglio essere una buona regina — rispondeva lei lusingata da tutte quelle promesse — e voi, mamma, sarete orgogliosa di me.

— Come sei la migliore tra le figlie, sarai l'ottima tra le regine. Accrescerai il benessere del tuo popolo, concorrerai a rendere il tuo regno glorioso e benedetto. Inciterai il progresso nelle industrie, nei commerci, nelle arti, nelle scienze, farai prosperare la agricoltura e proteggerai i naviganti. Una regina che vuole regnare al fianco del suo sposo deve avere delle idee vaste e illuminate e non perdersi in futuli ambizioni, in sfarzosità rovinose, lasciarsi dominare da ciechi egoismi fossilizzanti.

Tutto era stato fugace, tutto era stato fallace, trono, grandezza, potenza, amore, incremento di bene, frutti acerbi divelti dalla bufera dal suo fragile albero di vita ed ormai piegato e schiantato nelle radici. Spariva dal mondo senza lasciare una traccia, un virgulto, fuoco fatuo, evanescente. Il destino l'aveva beffata, presa e gettata come un trastullo del momento. Le negava persino di riposare nella sua terra, là dove sarebbe rivissuta nel ricordo di coloro che l'avevano amata, dei suoi cari, delle donne e dei bimbi che prediligeva e che sempre la circondavano nelle sue libere e gaudiose passeggiate all'aperto, sicura ed amata tra il popolo, quanto nel suo gotico castello. E sarebbero venuti a pregare sulla sua tomba, facendo gioire il suo spirito come quando da viva, ridendo in mezzo a loro, accogliendone i voti e le parole, metteva l'anima a contatto dell'anima della sua gente, il suo cuore contro il loro cuore. Perchè li aveva lasciati per venire a Parigi ad ossequiare un re crudele? Mai più, mai più li avrebbe riveduti, mai più nei giorni di festa sarebbe andata fra essi a distribuire i suoi doni. E quel canestrino bianco tutto adorno di nastri azzurri in cui metteva le confetture per i bimbi e che poscia quando era vuoto, le donne in ricambio dai dolci riempivano d'olezzanti fiori?

Quei giacinti meravigliosi dal delicato profumo e quei tulipani dai vividi e svariati colori? E la sua cavallina bianca, docile, ubbidiente, che scuoteva nitrendo di piacere la criniera quando le faceva una carezza e la trasportava veloce come il vento lungo le immense pianure verdeggianti?

E quei vecchi bisognosi che aveva voluti a lei affidati e dei quali addolciva con le sue cure la vita che tramonta?

Più nulla, mai più; forse i poveri vecchi vivevano ancora, soccorsi da sua madre, mentre lei... Moriva, ma morendo si chetava. Al continuo rivangare il passato, subentrava una dolce sonnolenza che non permetteva al cervello di prendere forma e pensieri, di idee che cozzano tra loro, di rammarichi che si vanno esaltando. Aveva però dei vaneggiamenti, ma che somigliavano a celesti visioni. Diceva allora alle sue donne che in sogno aveva veduta la sua camera riempirsi di paradiso.

— E' perchè siete una santa — rispondeva Bianca — Accettate il male con dolcezza e umiltà. Siete senza colpa e perdonate la colpa degli altri commessa.

Le perdonate e le espiate voi innocente e pura, con un tormento che dura da anni tra catenacci e inferriate, tra apparati che solo si addicono ai martiri od ai delinquenti pericolosi.

Filippina non ascoltava, essa con i suoi vaneggiamenti soavi dava la scalata al cielo, penetrando il mistero della morte che ci circonda e ci aspetta.

***

Una mattina disse di sentirsi bene, bene come fosse del tutto guarita. Siccome le donne la guardavano tacendo e osservando guasti di quel volto leggiadro, aggiunse:

— Perchè mi fate quella faccia stremenzita? Vi assicuro che mi sento bene, quasi si andasse compiendo un miracolo. Del resto ho riposato tutta la notte. Il cuore non mi ha nè affaticata, nè disturbata. Ho fatto dei sogni lieti, mi sentivo leggiera, leggiera, quasi avessi avute le ali. Riprendo e mi riafferro alla vita. E tu, Bianca, perchè piangi? Non ti rallegra il mio miglioramento? Ch'io pensi di ritornare in salute?

— E me lo chiedete? Voi potete certo guarire. Non avete, il medico lo afferma, malattie, solo un grande languore vi abbatte. Rialzatevi, la vostra stessa giovinezza con le sue mille risorse segrete, vi darà nuovo vigore.

— Guarire per ritrovarmi ancora e sempre dinanzi una porta chiusa?

— E la morte non è una porta chiusa?

— No, è il principio della vita eterna.

— Sarà come dite, io pertanto ho più caro vivere, la vita può preparare sempre delle grate sorprese....

(Continua).